

ANNO 10 N° 33

MAGGIO 97

FGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi

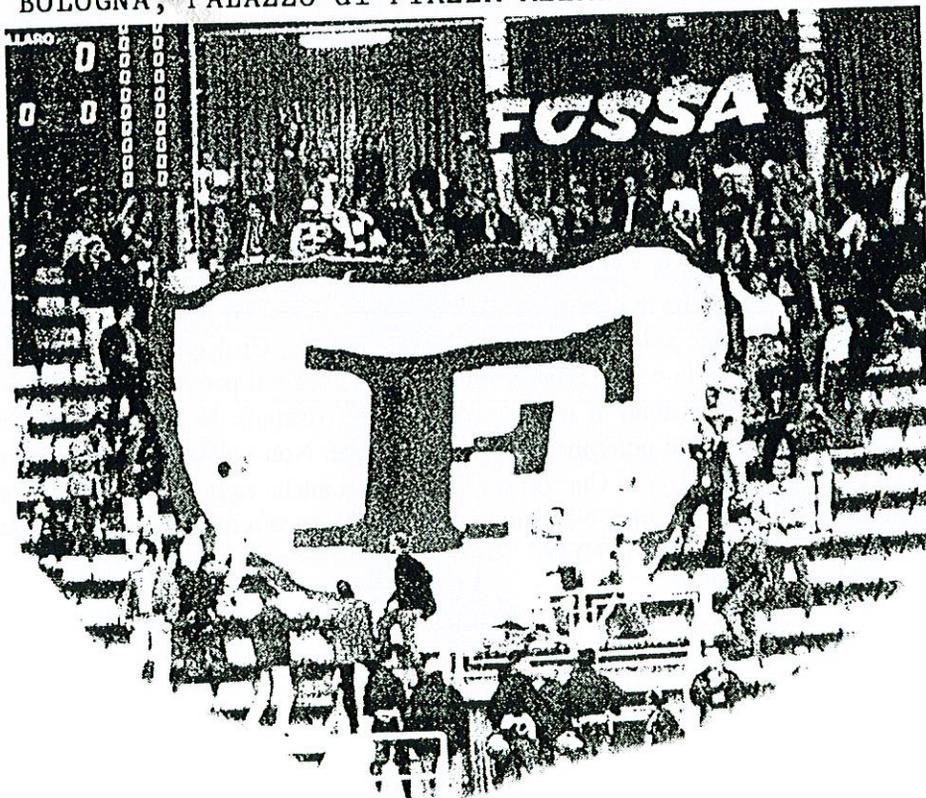


FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"

QUESTA E' L'IMMAGINE DI NOI CHE CI PIACE DI PIU'. VITTORIOSI DOPO UN DERBY CHE TUTTI SNOBBAVANO PERCHE' CI SONO OBIETTIVI PIU' IMPORTANTI E QUESTO ERA SOLO DI REGULAR SEASON. QUESTA FOTO SINTETIZZA IL NOSTRO ESSERE: A TORSO NUDO STRETTI ATTORNO AL NOSTRO SIMBOLO IN CASA VIRTUS CON LO STRISCIONE CHE OSSERVA IMPERIOSO. NOI SIAMO QUESTO !

ORGOGLIOSI DI ESSERE FORTITUDINI

BOLOGNA, PALAZZO di PIAZZA AZZARITA 9 MARZO 1997



SOMMARIO

- PAG. 1 QUELLO CHE SIAMO**
PAG. 2 QUESTA
PAG. 3 CASO MYERS
PAG. 4 DIARIO DI CASA
PAG. 7 IL RECORD
PAG. 8 RAI DI TUTTO DI PIÙ
PAG. 9 POSSIAMO GIOCARE A MEZZOGIORNO?
PAG. 10 TRASFERTE
PAG. 11 PRANZO CON CASERTANI ED IMOLESÌ - PISTOIA
PAG. 12 BARCELLONA
PAG. 13 DIARIO DI BARCELLONA
PAG. 14 VARESE GARA 2 E 3
PAG. 15 LETTERA AI REGAZ
PAG. 16 VARESE GARA 4 E 5
PAG. 17 INFERNO BIANCONERO
PAG. 19 G.ROSSI SHOW
PAG. 20 COMUNICATO STAMPA

**QUESTA FANZINE
È STATA CHIUSA IL
10/05/97**

INTRO

I "REGAZ" della squadra hanno fatto di tutto perchè questa Fanza N° 33 uscisse, hanno fatto tanto che sono arrivati alla FINALE SCUDETTO PER LA SECONDA VOLTA DI SEGUITO! Questo è un fioretto: non siamo mai riusciti a far uscire una Fanza alle partite finali di un campionato e questa l'avrete fra le mani o alla seconda gara di finale scudetto con Treviso o alla terza. Promesso! In cambio... No non diciamo niente anche perchè queste righe sono state scritte Domenica 4 Maggio per cui toccarsi e tacere è d'obbligo! Può darsi che riusciamo ad infilarci anche la cronaca di Gara 1 con Treviso ma c'è anche il rischio che altre cose importanti da dire rimangano fuori, per cui scusateci anzitempo.

Utilizziamo questo spazio per dire qualcosa sullo stato d'animo del Nucleo Centrale del Gruppo e ciò si può sintetizzare in una sola parola: SATURI! Abbiamo seguito la squadra quasi ovunque, abbiamo organizzato vendite di biglietti, abbiamo partecipato a trasferte nei giorni più assurdi con le sfighe più incredibili, riunioni su riunioni, anche scazzi tra di noi e tutto questo si è susseguito ad un ritmo incredibile ed a una distanza di pochi giorni tra i vari avvenimenti. Mai come questa volta la nostra FEDE è messa a dura prova, non per smettere di tifare la MAGICA, ma per stanchezza fisica e spesa di energie mentale non indifferente. Ogni anno capitava di arrivare alla fine esausti ma quest'anno, ve lo possiamo assicurare, è l'apoteosi. Nonostante l'uscita dall'Euroclub ci abbia massacrato, nonostante Gara 3 con Varese sembrava il giorno del giudizio siamo rimasti attaccati alla nostra FEDE e ciò ci ha dato la forza di superare i troppi ostacoli che man mano si sono parati davanti a noi. Il volantino dato in Gara 3 del Derby è il frutto di questo ragionamento cioè, ci siamo fermati un attimo ed abbiamo esaminato ciò che avevamo passato in questo anno, ed abbiamo esposto ciò che le nostri menti hanno elaborato grazie anche agli anni di militanza accumulati. Ci dispiace che Giorgio Seragnoli non abbia fatto come noi cioè valutare le cose passate e trarre delle soluzioni per poter correggere il tiro. Noi con quel volantino abbiamo esposto un anno di nostri ragionamenti, risaputi da chi ci gira attorno, e ci siamo permessi di proporre delle cose che si potrebbero valutare insieme. Non volevamo certo entrare nella gestione della Società: non vogliamo certo riavere i Cuccoli o i Bergonzoni anche se noi siamo orgogliosi di quei tempi. Noi con quel volantino abbiamo voluto dire: Nonostante tutto siamo ancora qui, ascoltateci o rischiate di perdere uno degli ultimi baluardi della FORTITUDINITA'. Scusatela la presunzione.

F.d.L.'70



IL CASO MYERS

Proviamo a parlare della storia che è capitata con Myers e vi assicuriamo che non è così facile. I giornali, se uno li leggeva tutti, hanno dato, ognuno, delle versioni diverse e errate dell'accaduto.

A dire il vero qui non vogliamo parlare dell'episodio specifico ma di quello che c'è intorno e di cui l'episodio in questione è la punta dell'iceberg.

Carlton ha un atteggiamento che a molti di noi non va giù, il problema è che quello è il suo carattere. Schivo con i tifosi però al tempo stesso "divo" proprio per quel suo modo d'essere, già da subito, quando si vociferava che sarebbe venuto a Bologna, la gente (non tutti chiaramente) non lo vedeva di buon occhio, questo perchè non sembrava da Fortitudo, era un "fighetto". Noi amavamo e amiamo i "maragli", quelli che, magari anche ruffianamente, sono terra terra, ci dimostrano che ci considerano per quello che siamo e ci assecondano...o ci capiscono?

Fatto sta che non c'è giocatore che sia andato via da qui che al suo ritorno da avversario non sia stato accolto bene, escludendo Esposito; anzi uno c'è fu Cessel che non gradì il suo trasferimento a Brescia e per ricambiare ci ignorò in una trasferta a Brescia e al ritorno a Bologna giocò maledettamente duro tanto da beccarsi qualche offesa. Era chiaro che il suo astio era per la Società ma il suo comportamento colpì anche noi. Ci sono dei precedenti da parte nostra per cagature di cazzo verso nostri giocatori vedi il sempre amato Zatti, che se ne andò via da Bologna con cattivi strascichi dopo un campionato obbrobrioso che era quello del 2° anno Arimo. Questo avvenne proprio perchè lo ritenevamo una nostra bandiera e in un certo frangente non capì le nostre esigenze e ci paragonò a tutti gli altri tifosi. Il tempo appianò le cose.

Il problema con Myers è proprio questo: non riusciamo a vederlo come nostra bandiera ed in più, a nostro modo di vedere, si inalbera su delle posizioni da prima donna che a nessuno di noi piacciono. E' vero, non è nel suo carattere dare infoio con delle gesta al pubblico, lui gioca bene, ti segna da posizioni incredibili, ti esalta con le sue incursioni ma poi alla fine non un sorriso, non un attimo a chiacchierare con i suoi tifosi. Questo allontana la gente e i Fortitudini iniziano a pensare che lui non ne voglia un cazzo di Bologna. Poi iniziano le polemiche con Scariolo che viene cacciato via e al suo posto viene Bianchini. L'unica volta che si ferma a parlare con noi è proprio dopo il derby in cui si vocifera l'arrivo di Bianchini e lui lo sponsorizza. Però la gente non vuole dare peso a quest'impressione e piuttosto nota che Myers non è così inavvicinabile.

Non stiamo a ripercorrere il campionato, non è il caso, succede però che alcune partite veramente importanti vengano giocate senza lo spirito Fortitudo, la 1a passa la 2a no! E non è come dice qualche giornalista che siamo dei deficienti (non lo dice apertamente ma tra le righe) "perchè proprio quelli che si vantano che non hanno mai vinto un cazzo si incazzano perchè non vincono" Caro Lorenzo Sani la tua ironia è fuori luogo, ci conosci e sai benissimo che di vincere non ce ne può fregare niente se quella che vince non è la NOSTRA Fortitudo!

Spirito battagliero, dedizione alla causa sapendo che noi siamo parte attiva del gioco; noi siamo sempre parte attiva e non ci lasceremo estromettere tanto facilmente.

Carlton: diversi tifosi, e non parliamo solo di FOSSA, hanno l'EFFE Scudata e l'Aquila tatuata da qualche parte del corpo, pensi che sia una moda? Credi che le ferie che ognuno di noi prende per seguirvi anche in Europa siano influenti? Noi come FOSSA siamo legatissimi a quello che è il Gruppo ma siamo anche legatissimi alla Fortitudo; noi in trasferta ci andiamo perchè ci divertiamo a stare in Gruppo ma attento, il divertimento è anche identificarsi nella Squadra e nella Società. Quando queste non ti rappresentano non lo accetti tanto facilmente! Non sappiamo se puoi capire anzi, sentire queste sensazioni ma ti assicuriamo che noi a queste cose ci crediamo maledettamente.

Tu, secondo noi, non puoi dire dopo i calci alle macchine "non dimentico", non puoi dire in un Mottagrill "non siete più quelli di una volta". Come puoi dirlo? E se anche fosse così, credici, è perchè non sentiamo più la Fortitudo NOSTRA. Con grosso piacere da parte del servo Enry. Un nostro giocatore non può scendere da un pullman a muso duro solo perchè gli si è detto di tirare fuori le palle. Non può arrivare a tirare un cazzotto a qualcuno. Questo non perchè noi siamo intoccabili o non sbagliamo mai, ma perchè chi fa questo non riconosce il nostro amore esagerato, e questo amore esagerato passa anche da queste manifestazioni.

Tu che sei il nostro leader, quello che nella squadra ha le potenzialità per capovolgere un risultato, non ti fai coinvolgere dall'atmosfera che la Fortitudo ha sempre avuto e che ora sta perdendo. Non credere che il tuo carattere sia la causa di tutti i mali però fa parte di quelle "cose" che noi individuiamo come responsabili del disinnamoramento o incazzatura verso la Fortitudo. A te le opportunità per modificare le cose.

FOSSA

DIARIO DI CASA

- 05/01/97 Trasferta a Varese. Potete trovare il resoconto sulla Fanza N° 32
- 09/01/97 la gara della seconda fase di Euroclub, la trasferta è ad Atene contro il Panionios. Nessun Fortitudo presente, vinciamo mentre i tifosi di casa fanno sciopero del tifo.
- 12/01/97 Gara interna con Verona. Prima della partita il Gruppo dei Veronesi, i G.U.A.I., ci fa avere le loro fanzine. Ribadiamo che questi erano contatti di una persona di noi con alcuni di loro per avere del materiale da poter visionare. All'interno i Veronesi contestano la loro squadra, che vince, mentre noi, in un momento di forti problemi con la squadra, decidiamo di fare una mini coreografia per provare a far vedere che nonostante tutto noi ci siamo. Ricordiamo che quest'idea era passata in una infuocata riunione dopo la valutazione anche di una possibile contestazione. La coreografia consisteva in 2 striscioni "NOI E VOI" e "PER QUESTO SIMBOLO" posti il 1° in alto e il 2° sulla balaustra in basso e, al centro, l'EFFE scudata. In più al nostro 1° canestro lancio di rotoli di carta igienica.
- 16/01/97 2a partita del nuovo gironcino di Euroclub; in casa con il Limoges si vince ancora!
- 17/01/97 RAGLIO PARTY tra vecchi e nuovi della Fossa! Mammolo dove sei finito?
- 19/01/97 Trasferta a Forlì. Poverini, i Forlivesi sono veramente a pezzi. Il resoconto all'interno. Mammolo è vivo!
- 22/01/97 Colpiti dalla notizia della assoluzione degli imputati nella strage del Salvemini perchè "il fatto non costituisce reato" decidiamo di fare un comunicato ed uno striscione per la gara interna di Euroclub in programma il giorno dopo a Casalecchio.
- 23/01/97 Gara con l'Ulker Istanbul. Facciamo il comunicato e lo striscione: "12 MORTI NESSUN COLPEVOLE E' QUESTA LA GIUSTIZIA?" I Carabinieri hanno fatto difficoltà per farci entrare lo striscione. ci mancava pure questa!
- 26/01/97 Gara interna con Siena. Si presenta un pullman del Commandos di Siena. Avendo appreso della volontà di farci giocare la prossima partita interna con Cantù alle 16,10 mentre il Bologna sta ancora giocando diffondiamo una lettera aperta alla Fortitudo dove chiediamo di non giocare a quell'ora.
- 27/01/97 Alcuni giornali riportano della nostra lettera insieme alla risposta della Fortitudo che, impotente rispetto a quelle scelte della Lega, non può far altro che allargare le braccia.
- 02/02/97 Giochiamo in casa con Cantù, nessun Canturino presente. Volantino contro la R.A.I. intitolato: "Il basket non ha certo un posto in prima fila", per contestare l'imposizione dell'orario di gioco mentre il Bologna sta ancora giocando. Prima dell'inizio partita volano uova sui pullmans R.A.I., tra il 1° e il 2° tempo esposizione di striscioni contro la TV. Facciamo anche un comunicato in cui annunciamo una raccolta fondi pro Salvemini. Nella tarda serata arriva un ospite della Fossa, da Gasteiz/Vitoria torna a trovarci Ivan degli Indar Baskonia.
- 03/02/97 Tutti i giornali riportano sia delle uova che, soprattutto, del volantino. Il tutto in una forma positiva. Fuochi, su Repubblica, sostiene di condividere diversi passi del comunicato
- 04/02/97 Repubblica riporta integralmente il volantino contro la R.A.I. con un articolo dal titolo: "E se i tifosi si stancano".
- 05/02/97 Partita interna di Euroclub con il Panionios. Esposizione di uno striscione in solidarietà ai ragazzi coinvolti nel processo di Barberino. (incidenti con i Pesaresi nel Mottagrill di Barberino nel Maggio del '90)
- 07/02/97 Cenone autogestito, in onore di Pava ed Ivan, quasi in Romagna. Riuscito alla perfezione!
- 09/02/97 Trasferta a Treviso con un pullmans doppio (finalmente!). Decidiamo di iniziare a fare le trasferte a tema, quella di oggi è "pane, salame e vino rosso". Tutto compreso, insieme a ticket e pullman, a lire 50.000! Salutiamo Ivan nel ritorno da Treviso, "Uno di noi e Ivan è uno di noi" e poi lo abbandoniamo in autostrada a Venezia.
- 10/02/97 Esce su Superbasket, anche qui integralmente, il nostro volantino contro la R.A.I.
- 12/02/97 Alle 24,00 parte il nostro mini contingente di leoni per Limoges.
- 13/02/97 Gara di Euroclub a Limoges, presenti una 30ina di Fortitudini.
- 16/02/97 Trasferta a Roma. Siamo in 20 in pullman, 6 ci attendono già là. Il tema della trasferta di Roma è "Cipollata!" Più una mega torta donataci da Pava. Thank you! A Roma incontriamo Mauro e qualcun altro della Brigata che fanno un gesto stupendo: ci fanno avere una busta con una colletta per sostenere i nostri diffidati o guai giudiziari vari. Grazie ragazzi! La solidarietà tra Ultras è una cosa che apprezziamo tantissimo. C'è anche un nostro vecchio amico del Gruppo Rock Napoli, Michele, che ci viene a trovare a titolo personale e rimane con noi per tutta la partita.

- 18/02/97 Il Gruppo, che ha deciso di aderire al torneo dei Club Fortitudo, esordisce contro Ozzano e vince 46 a 41. Che sia la nascita di una leggenda?
- 20/02/97 Ultima giornata della 2a fase di Euroclub, si gioca a Istanbul con l'Ulker.
- 01/03/97 Altra partita del torneo per Club, perdiamo a San Lazzaro contro il Fortitudo B.C. Molinella.
- 02/03/97 23ima giornata di regular season, giochiamo con Trieste e festeggiamo il ritorno a Bologna di Teo Alibegovic, anche se da nemico. Lo striscione è "TEO ALIBEGOVIC, UN NOME...1000 EMOZIONI". Vinciamo. Triestini al seguito: 0.
- 04/03/97 3a partita del torneo dei Club, vinciamo contro i Freak in un clima di derby!
- 05/03/97 Ottavi di finale Euroclub, si gioca a Bologna con il Siviglia. VINCIAMO!
- 08/03/97 Ancora il torneo dei Club; vinciamo contro S.Giovanni Persiceto. Domani ci sarà il derby ma non si sente molto l'atmosfera, ne attorno a noi ne dentro al Gruppo. Segnali che qualcosa si sta modificando pesantemente?
- 09/03/97 Derby in casa Virtus, pochi di noi riusciranno ad entrare. La punta è alle 15,00 ai giardinetti, schieramento forze dell'ordine per evitare che si giri attorno al Palazzo. Ci saranno una 50ina di Fortitudini che rimarranno fuori fino alla fine della partita, e circa una 60ina sono riusciti ad entrare. Lo striscione entra assieme alla EFFE scudata, ad un tamburo, al megafono e chiaramente una 15ina del Gruppo tra stratagemmi bazze ecc. SI VINCE! Il Derby resta il Derby e loro sbavano! A fine partita si aspettano i giocatori, scene d'altri tempi.
- 10/03/97 Dopo parecchie discussioni tra di noi decidiamo di fare l'intervista a Supertifo Sabato 15 Marzo.
- 11/03/97 La Fortitudo gioca a Siviglia per gara 2 degli 8vi di Euroclub. Il Gruppo non organizza, questioni di soldi. Presenziano alla partita solo 3 Fortitudini, la gioia è immensa si vince! 2 a 0 al Siviglia e si vola ai 4ti!!!
- 14/03/97 Cena con Scariolo ed Albertini con minacce al nostro ex coach se va ad allenare qualcuna delle squadre da noi più odiate!
- 15/03/97 Intervista con Supertifo nella persona di Nucci qui a Bologna.
- 16/03/97 Avevamo preso contatti con gli Imolesi dell'Andrea Costa per un pranzo a 3 tra noi loro ed i fratelli Casertani, e domenica 16 si avvera l'evento. A Imola si gioca Andrea Costa vs Juve Caserta e noi siamo a Bologna perchè giochiamo con Milano. C'è il sole, del vino, un campetto da basket; non ci mette molto a diventare una GIORNATA STUPENDA!
Torniamo a Bologna un po' alticci. Da Milano, incredibilmente, arrivano alcuni tifosi anche se non sono finali scudetto: lo striscione che espongono sembra un po' un autocritica: POCHI INTIMI. P.I. è un nuovo Gruppo che segue l'Olimpia e, per essere fedeli al nome sono in 5.
- 18/03/97 Viene notificato ad uno di noi un "Avviso orale" da parte della Questura. O sono impazziti o c'è sotto qualcosa. C'è sotto qualcosa! Infatti nel giro di 2/3 settimane lo stesso avviso viene notificato ad altri 6 del Gruppo. PURA PAZZIA !
- 19/03/97 30ima giornata, turno infrasettimanale si gioca a Pistoia. Inizia il periodo delle grandi sfighe rischiamo, subito dopo le prime gallerie di rimanere a piedi per via di una marmitta sfatta e di un autista pazzo. Dopo mezz'ora rischiamo di andare a fuoco. Saltiamo la trasferta e come 40 deficienti siamo costretti ad ascoltare la stupenda vittoria per radio. Ci classifichiamo secondi davanti alla Virtus! La supremazia in città continua!
- 21 e 22/03/97 Campionato fermo e Final Four di Coppa Italia a Bologna, anzi nel Palahangar di Casalecchio.
- 27/03/97 4ti di finale Euroclub contro il Barcellona di Djordievic. Troppe polemiche, troppi pro o contro Dj, cazzo gioca la Fortitudo e nient'altro! Noi non ci sottraiamo certo dal festeggiare il nostro ex così come abbiamo fatto con tutti gli altri, perchè non dovremmo? Gli doniamo un bandierino con un Leone e le scritte "FOSSA" e "DJORDIEVIC" SI VINCE! Siamo ad un passo dalla storia!
Sono presenti, con uno striscione degli ALMOGAVERS, una 30ina di Catalani.
- 29/03/97 Parte un'avanguardia di 5 Leoni per Barcellona/Girona. Lo scopo è di unirsi ai Baschi in quel di Girona per una gara del campionato spagnolo e fare ballotta con loro alla partita Girona-Baskonia: dopo di che alcuni di loro sarebbero rimasti fino a martedì per venire con noi a Barcellona. La cosa riesce a parte qualche intoppo di percorso, dovuto al Kalimotxo? Viene attaccato un bandierino "FOSSA" assieme a quello degli Indar.
- 31/03/97 Si parte per Barcellona
- 01/04/97 Aggancio con le avanguardie e 3 Baschi, un po' di turismo e poi al Palau Blaugrana. Incredibile furto, alcuni dei Boixos Nois, a fine partita, aizzano i Sang Culè, che fino a quel momento non ci avevano cagato, contro di noi, così partono reciproci cori di offesa. I Baschi hanno attaccato lo striscione Indar Baskonia a fianco dei nostri.

- 02/04/97 Giornata che passerà alla storia come quella più sfigata della Fossa. Basta solo dire che arriviamo da Barcellona alle 21,30
- 03/04/97 Gara 3 dei 4ti di finale d'Euroclub. La Fortitudo subisce una delle più grandi disfatte della sua più recente storia, il Barcellona vince nettamente e va alle Final Four di Roma. Siamo a pezzi moralmente.
- 06/04/97 Nemmeno il tempo di pensare e ricomincia per noi il campionato. Gara 1 dei 4ti di finale con Varese. Si presentano senza lo striscione Boys solito ma con un altro più piccolo, sempre Boys; sono in treno e in parecchi, si dice 200. Ci sono anche parecchie macchine. Vince la Fortitudo e fuori non capita nulla, anche se rimangono parecchio al palazzo.
- 08/04/97 Gara 2 a Varese. Siamo veramente in pochi, solo 23 per una trasferta così importante. Andiamo sotto di cassa però lo striscione su c'è! Ci fanno 1 striscione che dice: "A Roma ? Sì per il Giubileo!" Poi quando noi attacchiamo F.d.L.. Diffidati loro mostrano "Diffidati perchè?" Seguito nel 2° tempo da "Fermi, denunce diffide. Perseguitati per avere un'idea" Perdiamo. Alla fine c'è quasi contatto con 2 di loro che sono a 5 metri dal pullman, ma interviene la polizia.
- 11/04/97 Gara 3 a Bologna. Arrivano in 43 all'inizio della partita. Ci sono meno di una decina di leoni ad aspettarli a pochi metri di distanza ma, nonostante non ci sia polizia, non scendono. Succede di tutto la Fortitudo perde ignobilmente e la gente si scatena contro alcuni giocatori ed il coach non dimenticandosi dei Varesini che si vedono arrivare di tutto. Rimangono per più di un ora sul pullman
- 12/04/97 L'eco della contestazione ai giocatori è molto forte, come Fossa decidiamo di provare a dare una scossa all'ambiente scrivendo col cuore una lettera indirizzata ai giocatori. Noi ci crediamo, però devono crederci loro!
- 13/04/97 Gara 4 a Varese, se si perde siamo fuori da tutto. La reazione c'è, vinciamo imperiosamente convinti che l'abbiano fatto per noi! I Boys ci fanno rivedere lo striscione sul Giubileo. Siamo in tutto poco più di un centinaio. Noi siamo in 60. A fine partita ci tengono dentro per farci uscire dopo un ora, ma non cambia niente, alcuni di loro sono lì vicino ma fanno presto ad allontanarsi. C'è un accenno di carica da parte nostra e c'è un parabrezza di una nostra auto incrinato. Tutti a gara 5
- 16/04/97 Sappiamo che hanno avuto dei diffidati, 41, in una gara a Verona, capiamo quindi lo striscione di gara 2. Anche noi facciamo uno striscione sulle diffide, che coincide anche con il rientro di alcuni nostri diffidati. "LIBERTA' PER TUTTI I DIFFIDATI". Memori anche della loro coreografia di Regular Season e dei continui striscioni che ci fanno gli dedichiamo: "PER NOI STRISCIONI E COREOGRAFIE... QUALE ONORE! PER VOI "EROI" NESSUN CLAMORE! NON SIETE NESSUNO!!!" Striscione che hanno dimostrato di gradire visto i copiosi cori contro di noi. Sono 3 pullmans che alla fine restano nel cortile del palazzo parecchio tempo. Mentre c'è chi cerca il contatto si dice che loro si siano scontrati con la polizia per il medesimo motivo.
- 20/04/97 Gara 1 di semifinale, è il Derby! Vinciamo 71 a 62. Gli dedichiamo "CIAO BOLOGNA 2" e "VIRTUS TI ODIO" come l'adesivo. Loro non sono molti circa un centinaio con F.B.V. A metà primo tempo arrivano i 5 Casertani che erano a Rimini per il loro ply-off con Rimini.
- 22 e 24/04/97 Final Four di Euroclub a Roma.
- 27/04/97 Gara 2 di semifinale. Punta alle 15,00 ai giardinetti, nonostante il tempo c'è più gente dell'altra volta mentre la gente che riesce ad entrare è sempre la stessa, numericamente. C'è lo striscione e per TV si sentono più le nostre voci che le loro. Ad un certo punto il caldo si fa insopportabile, come i virtussini del resto, per cui in parecchi rimaniamo a petto nudo. Si vince ancora! 2 a 0 per noi! Nota negativa, Seragnoli siede a fianco di Cazzola.
- 29/04/97 Gara 3 di semifinale. Volantino con richieste per il prossimo anno e resoconto dell'anno passato + volantino che spiega la coreografia. Le coreografie sono 2, una è una ghigliottina che, previa autorizzazione della gigantografia di Seragnoli, taglia la testa al coniglio virtussino. A quel punto esce la gigantografia di cazzola che, indignato, sentenza "OSPITE MIO MAI PIU'!" Speriamo. La 2a è la rappresentazione della EFFE blu su sfondo bianco fatta con 800 bandierine ed altrettante maglie date dallo sponsor. Anche il resto del palazzo ha sventolato tanti pon-pon distribuiti dal Centro Coordinamento. Un plauso a "Quelli che..." per le gustose scenette su "Oronzo" e per gli striscioni su Abbio. VINCIAMO! SIAMO DI NUOVO IN FINALE SCUDETTO!!! Per di più abbiamo umiliato i cuginastri 3 a 0 per noi e SETTE vittorie su SETTE negli ultimi derby!

NON CE N'E'!!!

D. d. C. chiuso il 01-05-97

IL RECORD

3 aprile 1997. Fortitudo-Barcellona, gara tre dei quarti di finale di Eurolega. Mancano 5 minuti effettivi al termine della partita. L'esito della gara è già segnato: la Fortitudo è in campo agonizzante, il Barça gioca sul velluto. Il popolo fortitudo assiste impotente alla disfatta biancoblu. La Fossa nonostante la stanchezza e il magone continua a cantare e a incitare la squadra. L'atmosfera è di rassegnata delusione ma ecco che accade qualcosa di strano: il seggiolino sotto il culo degli spettatori delle tribune inizia a bruciare. Brucia proprio tanto...non riescono più a stare seduti! Si alzano indispettiti, prendono le giacche, si vestono e vanno via. Fuori dal palazzo, verso le macchine. ciao.

Guardiamo il tabellone: mancano esattamente 4 minuti e 37 secondi... E' RECORD! Mai nessuno se ne era andato così presto dal palazzo senza motivo, a partita ancora in corso. Complimenti a tutti quelli che hanno stabilito questo grande primato. Vista la larga diffusione che sta avendo il gioco "chi esce prima dal palazzo è un grande", non sapremo quanto durerà questo record, ma, i vincitori si presentino in Fossa: verranno premiati con un bel carotone, simbolo indiscusso della loro vera indole.

Fino ad ora si è scherzato, ma non c'era veramente un cazzo da ridere. Non sappiamo se quei seggiolini bruciassero veramente o, se tutti si siano ricordati all'ultimo di aver lasciato il fuoco acceso a casa. Una cosa è certa. Questa gente fa schifo. Sia chiaro, senza offesa, come loro ce ne sono tante altre di persone ma, il basket lo vanno a vedere in P.zza Azzarita al Paladozza. Ci si chiede cosa veniate a fare a vedere la Fortitudo visto che non avete la più pallida idea di cosa voglia dire. Se siete virtussini che non sono riusciti a fare l'abbonamento, parliamone, una soluzione la troviamo: cosa ne dite di uno schermo gigante di fianco al Paladozza per poter così vedere le partite della vostra squadra del cuore?

Se siete sportivi o semplici amanti del basket, qui non siete ben accetti. Qui, si ama la Fortitudo, si gioisce e ci si rammarica per le sue sorti, ma si lotta, sempre, fino alla fine. Questo perchè la Fortitudo è una fede, non una semplice squadra di basket.

E poi, per gli amanti della pallacastro, Bologna offre tante altre alternative cestistiche a questa.

Se invece, siete fortitudini, vi sbagliate di grosso. Pensate solo di esserlo perchè non avete la minima concezione di cosa voglia dire, anzi, facciamo così, non prendiamo in considerazione questa ipotesi. Appartenete sicuramente a una delle prime due categorie. Ora non staremo sicuramente a farvi la menatina sulla mentalità o su cosa significhi per noi la Fortitudo, perchè ormai ne abbiamo fatte tante in tutte le salse e non hanno dato grossissimi risultati. Si è visto che non sortisce nessun effetto nemmeno il mandarvi a quel paese dalla curva quando vi apprestate ad andarcene. e allora che fare? L'indifferenza rimane l'ultima arma, con la speranza che vi rompiate prima voi di venire al palazzo che noi di roderci il fegato nel vedere scene pietose come quelle che ci offrite. Sia chiaro comunque, che la notte dormiamo lo stesso nonostante la vostra presenza a palazzo...

F.d.L. '70

P.S. Al momento di chiudere la fanzine ci vediamo costretti a segnalarvi il nuovo record. E' di 8 minuti e 12 secondi ed è stato ottenuto durante gara3 con Varese l'11 aprile '97. COMPLIMENTI!

FOSSA

7

POSSIAMO GIOCARE LA PROSSIMA A MEZZOGIORNO ?!

OVVERO: LA R.A.I. COLPISCE ANCORA

Questo è il titolo del volantino che come FOSSA abbiamo fatto in occasione di Gara 1 di Finale Scudetto. Volantino che volevamo lanciare ai trevigiani (volantinare era un'utopia) per dire anche a loro, visto che sono parte in causa come noi, il nostro punto di vista. Alla fine, a causa dell'euforia della prima Gara, li abbiamo scordati sul pullman e non siamo riusciti a fare questa iniziativa. A fine partita comunque li abbiamo dati ai Bolognesi presenti, circa 300, non dimenticando che li abbiamo spediti via fax a tutti i giornali sportivi.

Purtroppo la coda finale ha fatto sì che nessuno parlasse della protesta se non L'Unità che, nella cronaca nazionale, riporta uno striscione dei trevigiani che diceva: "RAI VERGOGNA A QUEST'ORA TREVISO LAVORA" ed il nostro coro "A MEZZOGIORNO GIOCHIAMO A MEZZOGIORNO"

Vi ricordate tutti della nostra presa di posizione sulla diretta R.A.I. della partita con Cantù il cui inizio coincideva con la parte finale dell'incontro di calcio Bologna-Verona, bene quella presa di posizione fu apertamente ed inaspettatamente condivisa da alcuni giornalisti vedi Walter Fuochi, ed il volantino fu riportato interamente su "La Repubblica" e "Superbasket". Gli altri giornali accennarono alla lettera aperta che precedette la protesta e riportarono le "azioni" usate per porre alla ribalta la presa di posizione: uova e striscioni. Il tutto ovviamente contornato dai commenti personali del caso, tipo: "sbagliato lanciare le uova" e "protesta civile all'interno". Il tutto si può comunque definire positivo.

Per questa cosa abbiamo anche contattato Supertifo che sul N° 6 ha pubblicato la cronologia degli eventi ponendo le basi per aprire un dibattito sulla questione anche perchè, è evidente, non riguarda solo noi ma tutto il movimento Ultras ed i tifosi in generale. Non stiamo ora a ripetere certi concetti presenti sui volantini ma vi proponiamo le 3 uscite su questo caso: 1) Lettera aperta alla Fortitudo, 2) Il basket non ha certo un posto in prima fila, 3) Possiamo giocare la prossima a mezzogiorno?!

LETTERA APERTA ALLA FORTITUDO SULLE DIRETTE R.A.I.

Per quanto ci riguarda questa è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso!
Non è bastato, un po' di tempo fa, giocare un Derby a ridosso della conclusione del match del Bologna Calcio, non è bastato giocare le finali scudetto infrasettimanali alle 17,00 costringendo così i vari tifosi a usufruire di giorni di ferie o, addirittura, a non esserci per non averli ottenuti, non sono bastate le vane bordate che i giornali di volta in volta lanciano all'indirizzo di Mamma R.A.I. per contestare gli orari impossibili in cui alla notte, e con orari sballati rispetto a quelli annunciati, manda in onda alcune partite
No, tutto ciò non basta, la R.A.I., impertinente, continua a fare ciò che gli pare e visto che è convinta che il Basket alle 19,00 non lo guarda nessuno (e per questo ha iniziato a polemizzare con la Lega minacciando di non dare più spazio a questo sport) ha deciso di spostare l'orario della diretta, non più alle 19,00 ma alle 17,00. E visto che la diretta si riferisce solo al 2° tempo costringe le squadre ad iniziare le partite intorno alle 16,00, proprio mentre le squadre di calcio stanno ancora giocando
Alla R.A.I. non gliene può fregare di meno se i tifosi che seguono il basket sono anche tifosi di calcio che, magari, hanno l'abbonamento ad entrambe le squadre, quella di calcio e quella di basket
Questo è il nostro caso, il caso di Bologna, il 2 Febbraio la Fortitudo giocherà contro Cantù alle 16,10 per esigenze televisive. Esigenze che ignorano che molti dei tifosi Fortitudo hanno l'abbonamento anche al Bologna e che quel giorno, a quell'ora, il Bologna sta ancora giocando contro il Verona
Noi siamo stanchi di queste esigenze volute da un ente che non considera il basket nella maniera più evidente, che invece di veicolare interesse a questo sport fa in maniera che la gente se ne allontani (che pubblicità positiva può essere mostrare un palazzetto semi deserto, tra l'altro proprio quello della città di Bologna sbandierata come la piazza più calda?)
Con questa lettera aperta indirizzata alla nostra Società, e che sarà inviata alla Lega e a tutti gli organi di stampa, chiediamo alla Fortitudo di rinunciare alla diretta televisiva e quindi di chiedere alla Lega di poter giocare all'orario normale prestabilito, cioè alle 18,00.
Inoltre chiediamo alla Fortitudo di farsi interprete presso la Lega delle vere esigenze che noi tifosi (crediamo non solo noi Fortitudini) abbiamo e di studiare i contratti con le televisioni.
Pensiamo che anche il posticipo di Tele+2 sia ridicolo, far posticipare una partita alle 20,00 per poi farla vedere in diretta alle 22,00 è quanto di più offensivo possa esserci. Se il calcio è più importante, e non lo nega nessuno, non è necessario spostare l'orario d'inizio di una partita solo per non far sapere il risultato sui telegiornali, basta la diretta e chi se la vuol vedere senza sapere il risultato la guarda altrettanto segue la radio o il Televideo
Grazie dell'attenzione e, sperando che quella diretta a quell'orario salti, porgiamo distinti saluti

FOSSA dei LEONI 1970



FORTITUDO BOLOGNA

26-01-97

IL BASKET NON HA CERTO UN POSTO IN PRIMA FILA!

E' questo il primo pensiero di chi non è di Bologna ma gli piace il basket ed in tv se lo guarda con piacere

LA R.A.I. NON CAPISCE NIENTE!

e il pensiero più gentile che può invece dire uno di Bologna a cui il basket piace vederlo al palazzo magari dopo la partita che il Bologna ha giocato un'ora e mezzo prima al Dall' Ara.

Sicuramente avrete letto sui vari giornali della nostra "lettera aperta" indirizzata alla Fortitudo e alla Lega Basket, ovviamente questa nostra decisa ma corretta richiesta non è stata presa in considerazione, non certo dalla Fortitudo che tiene ai suoi tifosi e ci rimette in spettatori, ma dalla Lega e chiaramente dalla R.A.I. Dalla Lega non ci aspettavamo molto ma almeno potevano fare un misero comunicato o, tramite la Fortitudo, ci potevano dire "ragazzi avete ragione cercheremo di ovviare". Non ci sarebbe andato bene lo stesso ma almeno era un'apertura per iniziare a discutere con alcuni dei fruitori di questo sport, fra l'altro tra i più importanti: NOI TIFOSI.
Per la R.A.I. non abbiamo parole! Non sarebbe certo stata quella "lettera aperta" che avrebbe smosso quei rincitrulliti dei dirigenti della TV di Stato, figuriamoci! Non ci sono riusciti i vari giornali in anni di articoli contro le angherie che la TV perpetrava e perpetra tutt'ora a questo sport, di certo non ci illudavamo di riuscirci noi però... siamo sicuri che un campanellino d'allarme a qualcuno è suonato

Oggi, per far sì che il campanellino diventi più forte, invitiamo tutti quelli che sono al Palazzo di aiutarci a far sentire forte le nostre grida di rabbia verso chi ignora i nostri diritti di tifoso.
Per noi il problema però non si ferma solo a questa disgraziata diretta ma si estende a tutto il ragionamento dello sport in TV. La commercializzazione dello sport sta andando a colpire i tifosi indistintamente a prescindere quale esso sia lo sport. Pensiamo ad anticipi ad orari lavorativi di alcune partite di calcio, a posticipi alla sera per accontentare la TV a pagamento, ci viene in mente l'Inghilterra dove ormai il calcio si gioca tutti i giorni penalizzando sempre i veri fruitori della disciplina sportiva i TIFOSI.
Pensando alle Pay TV ci sembra chiaro che chi le gestisce pensa ad accontentare un'altra categoria di persone, che non sono i tifosi ma gli SPETTATORI. Questi pagano l'abbonamento a Tele+, hanno una poltrona, i pop corn vicini e se ne stanno al caldo della loro casa.
Noi tifosi seguiamo la NOSTRA squadra, abbiamo l'abbonamento alla NOSTRA squadra, prendiamo freddo (se si segue il calcio), seguendola in trasferta andiamo a letto tardi nonostante al Lunedì si vada a lavorare. E' chiaro che esiste un abisso tra le due figure ed è ancora più chiaro che se non proviamo a fermare questa tendenza ci troveremo in breve a non riuscire più a seguire la nostra squadra del cuore perché devono accontentare gli spettatori.
Non vi stiamo raccontando delle favole vi stiamo dicendo quello che accade in Inghilterra già da un po' e che si sta preparando in Italia. Non siamo pessimisti, guardiamo in faccia alla realtà cercando di prevedere il futuro prossimo del basket, vi diamo un aiuto.

PAY TV, PAY PARVIEW, EUROLEGA, CARO BIGLIETTI, FUSIONE

FOSSA dei LEONI 1970



26-01-97

POSSIAMO GIOCARE LA PROSSIMA A MEZZOGIORNO ?!

E' LA PROPOSTA CHE COME FOSSA FACCIAMO ALLA LEGA PALLACANESTRO PER ACCONTENTARE LA R.A.I. E QUINDI AIUTARLA AD AVERE UN ASCOLTO PIU' ELEVATO NELLA FINALE SCUDETTO: GIOCARE LE GARE INFRASETTIMANALI A MEZZOGIORNO!!!

MOTIVO? E' NOTO CHE MOLTISSIME MASSAIE MENTRE PREPARANO DA MANGIARE ASCOLTANO LA TV PER ISPIRARSI MEGLIO ALLA PREPARAZIONE DEL PRANZO. C'E' CHI ASCOLTA LE SUORE CHE CONSIGLIANO OTTIME RICETTE, C'E' CHI SI ISPIRA CON LA MUSICA, E C'E', QUESTA E' LA NOVITA', CHI SI ESALTA E DA' IL MEGLIO DI SE' ASCOLTANDO IL BASKET!

NON E' SOLO QUESTA LA MOTIVAZIONE CHE CI SPINGE A QUESTA LEGITTIMA RICHIESTA PER LE GARE INFRASETTIMANALI MA UNA SERIE DI ALTRE CAUSE PIU' BANALI COME, AD ESEMPIO, IL FATTO CHE SVARIATI OPERAI VERSO QUELL'ORA HANNO LA PAUSA E LE MENSE, TUTTE, SONO DOTATE DI TV PER CUI FIGURIAMOCI CHE AUDIENCE! CHE SHARE DI ASCOLTO! LA BAZZA MAGGIORE, POI, E' PER I LAVORATORI DELLA CITTA' IN CUI SI GIOCA PERCHE' POTREBBERO SFRUTTARE LA PAUSA E SENZA RICHIEDERE NESSUN PERMESSO SI RECHEREBBERO AL PALAZZO PER ALMENO UN TEMPO!!! E CHE DIRE DEGLI STUDENTI: POTREBBERO SFRUTTARE L'USCITA ANTICIPATA DA SCUOLA, CHE GLI INSEGNANTI CHIARAMENTE NON RIFIUTEREBBERO, E UTILIZZANDO IL PERMESSO FIRMATO DAL PRESIDE POTREBBERO RICEVERE, TRAMITE CONVENZIONE SPONSORIZZATA DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UN BIGLIETTO RIDOTTO.

SI OTTERREBBE ANCHE CHE QUEI COGLIONI DEGLI ULTRAS, NOTI NULLAFACENTI, SAREBBERO ANCORA A LETTO A SMALTIRE LA SBORNIA DELLA NOTTATA PRECEDENTE, PER CUI NON SAREBBERO CERTO PRESENTI ALL'EVENTO!

QUESTA E' UNA PROPOSTA CHE SICURAMENTE SI POTREBBE MIGLIORARE PORTANDO L'ORARIO DEL MATCH ALLE 9 DI MATTINA: GIOCATORI FRESCHI E NON APPESANTITI DA PRANZI, PALAZZETTI VUOTI CHE GARANTIREBBERO TRANQUILLITA' AI MEDESIMI CHE, COSI', DAREBBERO IL MEGLIO DI SE! GLI SPETTATORI...? E CHI SENEFREGA! NO, SCHERZI A PARTE, SI POTREBBE ISTITUIRE UN PALINSESTO CHE PREVEDA NELL'ARCO DELLA GIORNATA DELLA GARA, PUBBLICITA' PERMETTENDO A DISTANZA DI 3 ORE TRA LORO, LA TRASMISSIONE DI UNA BELLA SINTESI DI ...6, 7 MINUTI DELLE FASI SALIENTI DELL'INCONTRO.

ANDATE A CAGARE !

Speravamo di non tornare più sull'argomento, forse perchè siamo degli inguaribili sognatori e invece... Ci ha fatto piacere la presa di posizione che Rovati ha assunto nei confronti della R.A.I. in occasione della diretta di 3 minuti del nostro (ma sempre noi?) match a Varese, ma ciò non ha cambiato lo stato delle cose: **subalternità al palinsesto della TV di Stato.**

Non ci va che per stupidissimi motivi legati a questioni esterne alle due squadre in causa e a tutto ciò che gli gira intorno (vedi ad esempio i tifosi) vengano negati diritti elementari a chi ama questo sport e ha seguito fino a qui le due squadre finaliste. Pensate che tutti possano prendere tranquillamente ferie o permessi dal lavoro? Ma per quale astruso motivo si deve giocare alle 16,30 di 2 Martedì non festivi (quelli di gara 1 e gara 3) e non alle 20,00 o alle 20,30 come si è fatto per tutto l'anno? Audience? Ma quale audience? E poi chi è più importante, uno spettatore televisivo occasionale o un tifoso accanito che spende fior di quattrini per abbonamenti e trasferte seguendo la sua squadra del cuore?

Ci avete rotto! Crediamo che ognuno si debba prendere le sue responsabilità: innanzitutto la Lega, per essersi venduta per un piatto di lenticchie rischiando di allontanare i tifosi veri; le Società, che non fanno pressioni sulla Lega forse anche perchè intravedono eccitanti contratti televisivi (non certo dalla R.A.I.!) tipo N.B.A. dove gli introiti maggiori derivano da sponsor e non dal pubblico a meno che, ma qui parliamo di un'altra cosa, si aumentino all'inverosimile i prezzi dei biglietti; la R.A.I., che con tutte le invettive che riceve, tutti i diritti che perde non ha ancora capito che deve avviare una rete solo sportiva, così come ha fatto chi ai propri interessi ci guarda!

Non è la solita solfa, non siamo sclerotici, **siamo solo stanchi di essere presi per il culo!**

La rivalità che i tifosi di Varese hanno con noi non ha impedito ai BOYS di riconoscere che il volantino di protesta che facemmo in occasione della diretta con Cantù era centrato e che non avevano problemi a schierarsi dalla nostra parte (che poi è anche la loro). Questo per noi è un segnale importante.

E oggi noi ne diamo un altro, facciamo ai rivali di Treviso un invito: che attacchino anche loro questa presa in giro al tifoso. Facciamo questo perchè crediamo che, a prescindere dalla rivalità, questo sia un terreno comune di battaglia, importante per la sopravvivenza degli Ultras e dei tifosi veri.

FOSSA dei LEONI '70

F.I.P.1 MAGGIO 97

19-01-97 FORLÌ

Una bella trasferta in treno che ai vecchi tempi, ogni tanto ci vuole! Perciò punta in stazione, chiacchierata di rito e poi, sul treno in compagnia di qualche sbirro. Infatti loro sono la nostra scorta, vegliano perchè non accada niente. Viaggio breve quanto tranquillo. In un'atmosfera di relativo polleggio, siamo arrivati a Forlì. Qui, ad attenderci, le forze dell'ordine locali erano presenti in buona quantità: forse il casino dell'anno scorso non lo avevano dimenticato (neanche noi). Una volta al palazzo lo spettacolo offerto dai forlivesi è stato orrido: la curva non è degna di essere definita tale, la gente che la frequenta non si sa perchè lo faccia (visti i risultati) e poi la coreografia ... Mamma che schifo! Una vera tristezza! Poco ci importa noi tifiamo e la Fortitudo vince. Alla fine torniamo verso la stazione e chi ci aspetta fuori? i forlivesi cattivi potevate anche andare a casa subito visto la figuraccia! Il finale vede noi in stazione che aspettiamo il treno con un cordone delle forze dell'ordine intorno. Noi belli tranquilli e rilassati e loro, incazzatissimi: già stavolta non sono riusciti a spaccarci le ossa. Una menzione speciale va fatta allo sbirro che parlava da solo: continua così che vai bene!!!

9 FEBBRAIO '97 TREVISO

Per l'abituale visita ai ranocchi ci siamo concessi il lusso di noleggiare un pullman a 2 piani. Non si è rivelata una cattiva scelta anzi, nel momento di eventuale bisogno, abbiamo scoperto che si potrebbe rivelare strategicamente valido. Nella trasferta odierna ci ha accompagnato un ragazzo degli I.B., la tifoseria Basca con cui siamo gemellati: Ivan che ultimamente quando si sente odore di trevigiano appare per poi sparire e rifarsi vivo la volta successiva. Grande Ivan !!! Oltre alla sua presenza hanno ravvivato la trasferta fiumi di alcool ed una dose massiccia di pane e salame per la gioia dei nostri fegati. Giunti a Treviso, appena scesi dal pullman, ci siamo scontrati con la polizia. I trevigiani sono rimasti fermi dall'altra parte a guardare. La tensione è continuata agli ingressi del palasport e dentro dove gli sbirri sono intervenuti più volte per calmare i nostri bollenti spiriti. La coreografia dei trevigiani non sarebbe degna di nota se non per il fatto che stavolta non si sono limitati ai soliti palloncini bianco verdi. La partita l'abbiamo persa, ma i ragazzi in campo hanno lottato e questo non può che essere un fatto positivo. La nostra lotta, invece, è proseguita all'esterno dove c'è stata qualche scaramuccia con gli omarelli in divisa. E i trevigiani? Si fanno vedere ma oltre la solita baracchina di panini non vanno ... poveretti !!

13-02-97 LIMOGES

La trasferta in Francia si è rilevata ancora più interessante quando mi sono accorto che per andare a Limoges, si passava per Bardonecchia, una ridente cittadina di montagna. Il viaggio è stato organizzato in pulmino da nove (pieno). La trasferta si presenta male per la scarsa scorta di bevande alcoliche. Alla domanda: "qualcuno ha portato da bere?" un ragazzo alla prima trasferta europea ha risposto "SI non vi preoccupate ha io 3 bottiglie d'acqua" (!?!). Rimediamo comunque al primo motta. Poco prima del confine deviamo per Bardonecchia (a dire la verità l'unica persona interessata ero io): Arrivati alla mitica Bardonecchia sono stato coperto di insulti, perchè la famosa ridente cittadina assomigliava più ad un paese abbandonato, (solamente perchè era notte fonda N.d.R.) tanto che ripartiamo direttamente senza sosta. Passato il confine (70.000 lire per passare il Traforo!!!) proseguiamo il nostro massacrante viaggio. Arriviamo infatti a Limoges, dopo aver sbagliato un paio di strade, in ben 22 ore allietate però da i soliti catturoni (chiamati più propriamente battezzati) che i "vecchi" riservano ai ragazzi alla prima esperienza di "leone in viaggio". Data la mia propensione alla montagna, ho contribuito ad allungare il viaggio facendo una seconda variazione all'itinerario: ALBERTVILLE la città delle olimpiadi invernali del '92 (!?! penso) appoggiato dal ragazzo che in quel momento mi era accanto. Stranamente gli altri sette non hanno rifiutato (sarà forse perché dormivano tutti ???) La mia ultima domanda ha avuto risposta quando li ho svegliati all'arrivo alla città olimpica con quattro urla e "costringendoli" a scendere per le foto di rito. (alti insulti) Pensate che per rendere più accogliente il paese, hanno addirittura dipinto delle case finte sui muri. Come al solito non parliamo della partita (che in questi casi è probabilmente secondaria) e nel viaggio di ritorno abbiamo incontrato anche la neve. A questo punto c'era l'infoio di tutto il pullman per fare la foto sotto il cartello di Bardonecchia con lo striscione coperti dalla neve. Senza le mie improvvisate soste ai paesi olimpici il viaggio di ritorno è durato ben quattro ore in meno.

16 FEBBRAIO '97 ROMA

Le adesioni per questa trasferta sono state più alte quest'anno rispetto a quella passata: incredibile!! Il ritrovo per la partenza è stato nel parcheggio adiacente a quello del centro Borgo. Proprio da dove partivano i tifosi dei club milanesi di Bologna che andavano a S. Siro per vedere la partita Milan Bologna. Questa volta, insieme a noi sono partiti due tegamoni pieni di tonno fagioli e cipolla che sono stati ingordamente svuotati alla prima sosta, insieme ad un bellissima (e buonissima) torta gentilmente offerta da uno dei partecipanti. Il resto della trasferta è stato accompagnato dalla solita dose di alcool che ha fatto un bel mistone con tutto quello mangiato in precedenza .. Aria pesante in pullman !!! Il clima di non belligeranza con la tifoseria romana ha fatto sì che il nostro arrivo nella capitale fosse tranquillo. Nello stesso clima di tranquillità ci siamo guardati la partita che ci ha visto perdere; la sconfitta è maturata negli ultimi minuti nonostante fossimo stati in vantaggio per quasi tutta la partita. Peccato! Il ritorno a casa è stato piuttosto sonnacchioso e molto meno vivace rispetto all'andata. E domani si torna a lavorare o a scuola ... che palle!!!

Sport/Vari

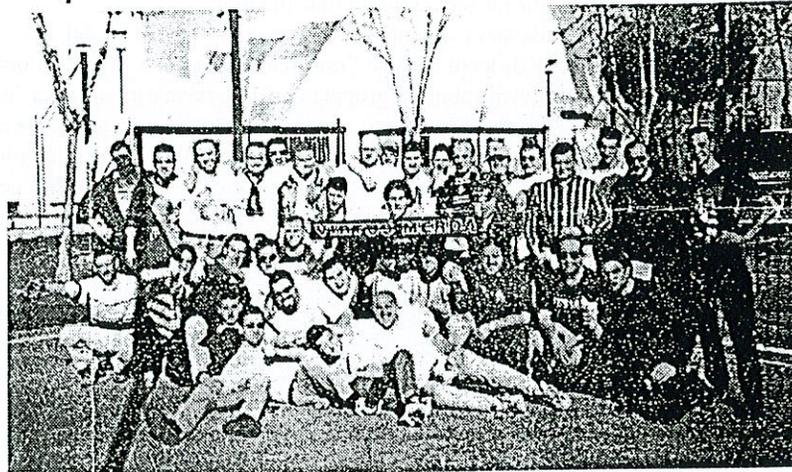
In viaggio con l'Inferno bianconero Quando lo sport è anche amicizia

Spesso capita, soprattutto negli ultimi tempi che si senta parlare di tifosi solo in occasioni che li vedono protagonisti di atti teppistici e di violenze di ogni genere. Feriti, lanci di oggetti pericolosi, provocazioni nei confronti della forza pubblica e tutto ciò che è il risultato di un comportamento privo di qualsiasi scrupolo. Lo sport, si sa, è fatto (purtroppo) anche di simili eventi, che con le manifestazioni sportive non hanno nulla a che vedere.

Lo sport è divertimento, comunicazione, ma soprattutto espressione di civiltà. Una testimonianza di comportamento sportivo civile, che ha infranto (e con orgoglio) la consuetudine secondo cui il tifoso più "sfegato" colga l'opportunità, durante le gare sportive, per dar sfogo

ad istinti animaleschi e brutali, è stata offerta dalle tifoserie della Juvecaserta e dalla Casetti Imola. E non c'è da meravigliarsi di fronte a questi episodi pacifici. Forse perché, oggi, rappresentano una rarità? In passato, invece, erano la regola.

All'appuntamento, che ha visto i supporters casertani in trasferta nella cittadina romagnola per seguire il quintetto del coach Bernardi impegnato nella difficile sfida con la formazione di casa, hanno partecipato anche i tifosi bolognesi (della Fortitudo) della Fossa dei Leoni, ben noti agli ambienti del basket casertano, per il gemellaggio (parola forse troppo riduttiva per esprimere il rapporto che lega le due tifoserie) che ha visto affiancati i due club di tifosi negli anni in cui la Juvecaserta militava nel campio-



nato di A1. Un appuntamento, dicevamo, in cui si è consolidata una fraterna amicizia con i sostenitori della Fortitudo di Bologna (*"Consideriamo i nostri amici della Fossa dei Leoni dei fratelli con i quali abbiamo condiviso esperienze meravigliose"* queste sono state le considerazioni fatte da alcuni dei ragazzi che hanno partecipato alla trasferta romagnola), e dove è nota una simpatia con

quelli della Casetti Imola.

Si potrebbe parlare, a questo punto, di un meeting vero e proprio tra club di tifosi, svoltosi in un clima di cordiale allegria e di spensieratezza, nonostante che la Casetti e la Juvecaserta dovessero fronteggiarsi sul parquet del Palautodromo, nella sesta giornata della fase ad orologio (gara conclusasi con la vittoria della Casetti, che ha confermato l'ottimo

momento di forma del quintetto di Vitucci, sempre più proiettato verso i play-off per accedere alla serie A1). Da perfetti padroni di casa, i ragazzi di Imola hanno accolto i tifosi casertani organizzando un pranzo (ricco di prelibatezze gastronomiche locali), che ha suggellato un gemellaggio ed un'amicizia che si preannuncia duratura nel tempo, come quella più che decennale con i bolognesi della Fortitudo.

Elisabetta Esposito

19-03-97 PISTOIA

Ore 22,30: la Fossa dei Leoni è già in branda!! La partita finisce alle 22,00, ma a Pistoia per festeggiare il 2° posto, noi, "ragazzi della Fossa", purtroppo non ci siamo, siamo ancora in pullman!! (di ritorno a casa).

Ore 17,45 in bocciofila: questo era l'appuntamento, e tutti c'erano, tranne il pullman che arrivava con quarantacinque minuti di ritardo.

Tutti fradici (pioveva che Dio la mandava), saliamo di corsa sul "mezzo" e via, più veloci della luce!!

Non era un pullman, era il reattore di un missile: mancava un tubo di scappamento e sotto ai nostri piedi rombava e tremava tutto. L'autista, detto anche Jean Alesi, spingeva a tavoletta l'acceleratore convintissimo di potercela fare, ed arrivare in tempo.

La nostra trasferta però finiva a Riveggio: il pullman dopo le prime salite dell'appennino era a pezzi, era diventato una camera a gas!! Accostiamo in una piazzola di sosta, scendiamo tutti intossicati, e giù una grandinata...la sfiga ha fatto il suo corso.

Dopo ottomila telefonate non c'è restato altro da fare che aspettare per 2 ore e mezza un altro pullman che ci riportasse a casa.

L'umore della gente durante la grande agonia e disperazione per l'attesa era vario.

Un sondaggio fatto all'istante, riassumeva più o meno il morale dei leoni feriti: c'era chi diceva che c'era molto fumo e poco arrosto (Mirko), il capo ha detto "non ci posso credere" e c'era chi intonava cori: un solo grido un solo allarme il pullman in fiamme! (Monica)

Poi, tra i vari no comment e che sfiga, c'era chi voleva smanganellare l'autista (Veronica) e chi continuava anche nell'ossido di carbonio a farsi dei "laintz" (i soliti); anche il nostro Mega si è sbilanciato dicendo: "uno schifo, non ho parole!" e Lugo (Gigi) ha detto che la domenica, per lui, ci sarà solo la baracca!

Comunque i pistoiesi non si facciano illusioni, i leoni bolognesi torneranno a Pistoia...e più inferociti di prima!!

P.S.: Un complimento a quelli che c'erano, per il tifo fatto alla magica Fortitudo!

UNITI PER UN GRANDE SOGNO:
LA FORTITUDO

Speedy

1 aprile 1997 BARCELLONA

Ripensando a tutto quello successo in quei due giorni non ci si può non fare una bella risata sopra, con la consapevolezza che a questo giro la sfiga è stata l'unica e vera certezza fino alla fine

Ignari di quello a cui andavamo incontro ci siamo trovati alle 17 del 31/3 nel parcheggio del centro borgo dopo i soliti convenevoli una quarantina di leoni si sono "imbarcati" alla volta di Barcellona. Il viaggio di andata è trascorso relativamente tranquillo. Il pullman si è diviso subito in gruppetti: chi studiava e assaggiava "erbe aromatiche", chi parlava di cose serie (?), chi guardava la TV, chi ha iniziato subito a bere e mangiare. Potremmo anche dire che è andato tutto perfettamente se non fosse che in Francia l'autista sbaglierà strada, costringendoci a 2 ore di viaggio in più. Di questo piccolo incidente di percorso, nel dormitorio se ne saranno comunque accorte sì e no quattro persone, quindi è come se non fosse successo niente ... alla fine per quanto riguarda l'andata ce la sbrighiamo in 17 ore. Una volta giunti a Barcellona ci siamo lanciati alla ricerca della nostra avanguardia formata da 5 persone, partite il sabato pomeriggio per andare a vedere la partita Girona - Tures Vitoria (che si giocava a circa 40 chilometri da Barcellona) insieme agli Inder Baskonia. Dopo un lunghissimo pellegrinaggio che ci ha permesso di ammirare quasi tutta la città, li abbiamo trovati in compagnia di 3 ragazzi baschi che resteranno con noi per tutto il nostro soggiorno in città. A questo punto l'allegria comitiva si è divisa in vari gruppetti che si sono sparpagliati per le vie della città catalana. Quando nel pomeriggio ci si è trovati sul piazzale antistante il porto, si è deciso di andare all'hotel dove stava la squadra. All'appello mancavano solo i due ragazzi di Trento che confesseranno di aver avuto dei problemi con il fuso orario Bologna - Trento ci ; li ripesciamo comunque in tempo per portarli con noi. Giunti all'albergo scegliamo come nostro interlocutore la persona più disinibita del gruppo che si presenta in ciabatte e boxer da mare all'uscire dell'hotel. E' vero che l'abito non fa il monaco, ma l'impressione della comitiva avuta dallo sbalordito señor spagnolo ha fatto sì che noi restassimo fuori. Per ingannare il tempo altro giro per la città, poi è finalmente arrivato il momento di andare al palazzetto. Nonostante ci fossimo parcheggiati a 200 metri per arrivare ci abbiamo impiegato almeno 10 minuti mah. All'ingresso c'è stato qualche problemino: prima con le maschere chi non ci volevano far entrare perchè possedevamo solo un biglietto (infatti ce ne volevano sue uno rosso ed uno blu), poi con la polizia locale che non ci ha permesso di portare dentro il tamburo, il megafono e la bandiera grande. Quando finalmente siamo arrivati nel nostro settore ci ha fatto un po' rabbia vedere che il gruppo catalano (Sang-Culè) aveva quattro tamburi, svariate bandiere uguali alla nostra rimasta fuori. Loro si sono comunque dimostrati un gruppetto relativamente tranquillo nonostante la presenza di alcuni elementi dei "Boixos Nois" (gli ultrà del Barcellona calcio), il loro tifo, continuo e caloroso, è stato favorito anche dalla fisionomia del palazzetto, molto simile alla "bomboniera" di piazza Azzarita (sigh!). L'andamento della partita è ormai noto a tutti: gli arbitri, e non solo, ci hanno fatto il loro pesce d'aprile. A fine gara, scambio di insulti doveroso con l'altra curva, qualche sberleffi con gli sbirri, poi tutti a casa. Partiamo all'8:22:45; dopo qualche vivace commento sull'andamento delle cose, il pullman si addormenta. Così fino in Italia, quando giunti all'autogrill di Albenga (GE) verso le 8:25 per una sosta, un fatto molto spiacevole ha segnato la trasferta. Uno dei ragazzi di Trento mentre scendeva dal pullman è stato investito da una macchina. E' stata tempestivamente chiamata un'ambulanza che lo ha portato via dopo che gli erano stati prestati i primi soccorsi. E' arrivata anche la polizia che ha iniziato a fare gli accertamenti; risultato: megamulta ai nostri autisti, sequestro dell'auto e sosta forzata per noi di 2 ore abbondanti. Mentre aspettavamo uno di noi ha iniziato a ricoprirsi di macchie rosse sulla pelle ed a gonfiarsi. Nella nostra ignoranza abbiamo supposto fosse stata una indigestione di cozze. Comunque nessun problema, l'abbiamo messo in quarantena e siamo ripartiti alla volta dell'ospedale di Pietraligure per sincerarci delle condizioni del ragazzo investito: 10 punti di sutura al capo, conseguente trauma cranico e ulteriore sosta per noi di altre due ore. La piega che stava prendendo la trasferta ormai era chiara a tutti: la frase pronunciata da qualcuno nei pressi di Genova (ragazzi mancano solo 4 ore a Bologna!) assume così le proporzioni di una presa in giro. Si riparte e dopo poche ore si inizia a sentire odore di bruciato nella parte posteriore del pullman: l'autista (parente di quello di Pistoia) ci rassicura dicendo che è solo una guarnizione bruciata. Infatti il pullman si fermerà (per non ripartire più) pochi minuti dopo, nei pressi di Ponte Marassi. Ci riversiamo fuori, ognuno in preda ai suoi pensieri e alla sua rabbia. Gli accertamenti dicono che il pullman non è riparabile. Arriva la polizia a far defluire il traffico. La rassegnazione a una giornata che ha dell'incredibile inizia a serpeggiare tra la gente. Tra una bestemmia e l'altra si prova a decidere cosa fare: di proseguire in treno non se ne parla (c'è lo sciopero) di dirottare un pullman nemmeno, così non ci resta che aspettare un carro attrezzi che ci trasporterà al primo autogrill dove ci verrà a prendere un altro pullman. Nel frattempo qualcuno cerca di impiccarsi, ma visto che nessuno lo ferma, desiste dal farlo. Un altro propone di fare un maglia commemorativa per l'evento; qualcuno si dispera perchè non sarà in tempo a Bologna per andare a lavorare come aveva promesso al capo o perchè non riuscirà ad andare alla lezione di francese con presenza obbligatoria. Intanto al "Gonfio" viene la febbre: inizia a delirare; lo stordiamo con una legnata sulla schiena così si rimette a dormire. Salta fuori di nuovo che mancano solo 4 ore da Bologna. Intanto qualcuno si deprime calcolando che dalle otto di mattina alle tre del pomeriggio abbiamo percorso più o meno 200 chilometri. Dopo un'ora e mezzo di attesa sul ciglio dell'autostrada e l'arrivo di due carro attrezzi non adatti, finalmente arriva il mezzo giusto che ci porta all'autogrill più vicino. Durante il trasporto saltano fuori le dicerie più disparate: "una trasferta così non l'avevamo mai fatta, è stata una disfatta" o "una trasferta così non l'avevamo mai vista, ringrazia tu l'autista" e anche "esperienze come queste aiutano a crescere". La sosta all'ultimo autogrill è durata una vita con il gonfio che si aggirava tra la gente con un fare disperato al punto che si era anche pensato di sopprimerlo. Solo alle 17:53 siamo riusciti a ripartire con un pullman nuovo. Immettendosi in autostrada il nuovo autista ha evitato per un pelo un TIR lanciatisimo. Abbiamo poi scoperto che questa era una caratteristica: come quando i tori vedono il rosso, lui vedeva i TIR e gli si lanciava contro, esibendosi in sorpassi mozzafiato anche in curva o sotto i ponti. Siamo arrivati a Bologna alle 21:30 23 ore Barcellona - Bologna con un ferito e due maroni così!

BARCELONA DIARIO DI BORDO

LUNEDI' 31 MARZO

- 17:30 Incredibile ci siamo già tutti di parte !!!
40 alla partenza
- 19:00 Sosta al motta di Emilio Cena + Bar
- 19:45 Si riparte 40 a bordo
- 23:15 Stiamo attraversando la frontiera con la Francia

MARTEDI' 1 APRILE

- 02:45 Sosta notturna in una località imprecisata della Francia a circa 2 ore e ½ dal confine spagnolo
- 07:45 Dogana con la Spagna ... Cambio moneta
- 11:00 Arrivo dopo innumerevoli girotondi alla piazza C. Colombo Incontro con le avanguardie Libera uscita
Rientro ore 6:00
- 16:00 Ne mancano 5 non male!
- 16:20 La polizia ci invita a sgomberare .. è ancora girotondo per la piazza
- 16:45 Ritorno in Piazza Colombo per il recupero dei 5 mancanti
- 17:00 Visita all'hotel dei giocatori + ritiro biglietti
- 17:30 Visita ad un enorme "ingles" ipermercato
- 18:30 Ritorno al pullman
- 19:00 Arrivo al palazzo .. ci siamo si entra
- 19:30 Non fanno entrare tamburo, megafono e bandiere con asta
- 20:30 Inizio match 1° tempo no comment 48 Barcellona 32 Fortitudo
- 21:15 II° tempo grandiosa rimonta della Fortitudo pareggio all'ultimo tiro della F scudata .. canestro annullato...
fallo su Dan inesistente!!! da panico
- 22:30 Si riparte per l'Italia

MERCOLEDI' 2 APRILE

- 02:45 Finalmente Italia, sosta al motta per la colazione. Viene investito un ragazzo di Trento da un'auto mentre scende dal pullman Intervento della polizia e dell'ambulanza di passaggio prima e chiamata poi .. Il ragazzo appartenente alla nostra sezione di Trento viene portato all'ospedale
- 10:45 Dopo i "rapidi disbrighi" della polizia partiamo alla volta dell'ospedale per recuperare il ragazzo che aveva accompagnato il ferito all'ospedale
- 12:15 Recuperato l'amico e lasciato il ferito a Pietraligure con trauma cranico ed alcune contusione, con 48 ore di degenza obbligatoria si ripaete finalmente per Bologna
- 12:40 Puzza incredibile!!! fumo in pullman
- 12:45 Sembra di essere a Londra, il fumo aumenta ci fermiamo ... niente paura è solo la fascetta
- 12:50 Ponte Marassi, il pullman si ferma all'imbocco di una galleria ... è rotto!!| non c'è la piazzola e se non vuoi morire di caldo dentro devi uscire dalla porta dietro del pullman che da direttamente sul Guardrail per poi arrivare su un lembo di terra su cui stanno lavorando alcuni operai della telecom. Chiamiamo la polizia e il soccorso aci. Intanto due volontari muniti di bandiere segnaletiche si piazzano dietro al pullman lungo l'autostrada per segnalare il guasto. Arriva la polizia ed il soccorso aci (poi) ma il carro è troppo piccolo ...
altra attesa ... dalle case la gente ci guarda perplessa
- 15:30 Arriva il carro ok che ci traina fino al motta che dista circa 6 Km
- 16:00 Arrivo al motta. Ci rifocilliamo un po'! Considerato la fortuna che ci accompagna sin da quel lontano lunedì della partenza, ovviamente non ci sono meccanici Mercedes a Genova prer cui deve arrivare quello più vicino 125 Km. Non se ne può più !!! basta si telefona alla ditta e si pretende un pullman da Genova
- 18:00 Arriva il pullman e sembra che si riesca a partire
- 20:05 Siamo a Reggio Emilia ... stiamo arrivando
- 21:00 BOLOGNA non ce par vero ma sarà vero

F.d.L.
BANCHETTO

08-04-97 VARESE GARA 2 Quarti di Finale

Gara 2 dei quarti si gioca di Martedì a Varese, non si capisce il perchè ma le adesioni sono da brivido: 30! I Varesini in Gara 1 erano venuti giù in parecchi, o.k. era Domenica però noi dovevamo restituire adeguatamente la visita e invece. Addirittura alla fine siamo anche in meno perchè, al momento della partenza, abbiamo circa una decina di defezioni così impariamo a non prendere la caparra. Con qualcun altro che si è aggiunto alla fine partiamo in 23 consapevoli che non sarà una scampagnata e che dovremo difenderci dagli attacchi che i Varesini certamente faranno visto il nostro esiguo numero: un'occasione così è veramente ghiotta no?

Smaltita l'incazzatura dell'essere in pochi il viaggio passa tranquillo e proviamo a fare il giochino che fanno i Baschi cioè: Ognuno dei partecipanti, puntando una cifra minima (nel nostro caso 1000 lire), dice di quanto sarà lo scarto finale della partita pro o contro che sia. Chiaramente chi diceva che avremmo perso veniva minacciato pesantemente.

Oltre a ciò si beve e si chiacchiera sui tempi passati. Arriviamo in quel di Varese con la solita scorta che ci attende e, arrivati al palazzo, ci scegliamo i nostri 2 sbirri e mezzo a testa! Dentro, nel nostro settore, ci sono 2 ragazzini che scopriamo essere di Varese ma tifare Fortitudo (ah MAGICA quale influsso hai!) e altre 4 o 5 persone che erano in macchina. Merda che partecipazione! E i Varesini colpiscono subito "Sempre di meno voi siete sempre di meno". Ci aspettavano con ansia e tirano fuori subito uno striscione: "A Roma si... ma per il Giubileo!" Carini! Noi facciamo i soliti cori mentre attacchiamo FOSSA che evidentemente a loro fa un bell'effetto poiché tutte le volte che lo vedono si sfogano esageratamente. Poniamo anche F.D.L. DIFFIDATI e loro tirano fuori uno striscione che, a memoria, avevamo già visto l'anno scorso o l'anno prima: DIFFIDATI PERCHE'? Boh? Era per noi? Lo scopriamo più avanti all'inizio del 2° tempo quando ne tirano fuori un altro che recita "FERMI DENUNCE DIFFIDE. PERSEGUITATI PER AVERE UN'IDEA!" Evidentemente riguardava loro anche il precedente. Ma rimaniamo fra il 1° ed il 2° tempo, mentre il pubblico osservava la solita gara da 3 punti degli spettatori in silenzio noi pensiamo bene di farci sentire (non che prima non ci fossimo fatti sentire anzi...) la reazione è incredibile, oltre ai soliti fischi un gruppetto di Viking, che scopriamo essere vicino a noi dall'altra parte del plexiglas, partono contro il medesimo sputando ed arrampicandosi. Noi facciamo lo stesso interviene la Polizia contro di noi e ci minaccia di diffidarci se continuavamo! Non male!

La situazione torna tranquilla con un occhio rivolto ai Viking individuati che ora, però, avevano anche loro qualche Guardia addosso. Prima che finisca la partita arriva uno sbirro che ci dice che ci vogliono fare uscire appena fischiano la fine della gara per cui dovevamo prepararci iniziando dallo smontare il "BIMBO". La risposta nostra è stata: "ci possiamo anche preparare prima ma lo striscione lo smontiamo quando fischiano non prima!" Ribadiscono "è per la vostra incolumità". Si avvicina il faticoso momento e riusciamo a fare come volevamo noi. Già coi Bomber addosso, appena fischia la partita, alziamo lo striscione per farglielo vedere e i Poliziotti iniziano a spintonarci pesantemente.

Usciamo con FOSSA arrotolato alla meno peggio e appena fuori a 5 metri dalla porta del pullman ci sono già 2 BOYS che, titubanti, ci vengono incontro. "Dai Fossa!" invita uno di loro e mentre qualcuno di noi gli si fa contro arrivano i manganelli degli sbirri che colpiscono duro. Lo striscione era già in salvo. Ci fanno salire a busso spintonandoci e ci fanno partire. Noi c'eravamo loro anche, e se erano in 20 invece che 2? La domanda ci è rimbalzata parecchio in testa e ve la giriamo: ora come ora è il caso di essere in una partita simile solo in 23?

La nostra risposta è che, se siamo un Gruppo, anche in 23 lo striscione a Varese ci deve essere ma che un Gruppo come il nostro non può permettersi di andare solo in 23 a Varese!

FOSSA

11-04-97 GARA 3

Perchè parliamo di Gara 3 che è stata giocata a Bologna insieme alle trasferte? Semplicemente perchè Gara 3 con Varese sarà ricordata per parecchio tempo per via dei calci alle macchine dei giocatori. Alcuni di noi erano veramente incazzati per la sconfitta, parecchia gente era veramente incazzata e si è sfogata nella maniera che tutti sappiamo. Dopo, a mente fredda ragionando su quello che era meglio e che volevamo, abbiamo pensato fosse meglio chiarire il tutto anche perchè eravamo in un vicolo cieco: o c'era una molla che scattava o morivamo nella maniera più brutta. A conti fatti speriamo che la famosa lettera ai giocatori abbia contribuito a far scattare quella molla. Questa è l'occasione per riproporvela integralmente.



FOSSA

14

rtBologna

la Repubblica
domenica 13 aprile 1997

Gli incidenti dopo la gara di venerdì **Ammaccato il cofano dell'auto del coach**

«TUMULTI manzoniani». Bianchini Ilquida così il Far west dopo gara 3, senza astio, anzi con ironia, fermandosi a parlare con una delegazione della Fossa, prima di salire sul pullman. Ma giovedì sera c'era poco da ridere. Per quasi un'ora circa 200 tifosi hanno fatto bagarre, lanciando sassi e oggetti nel parcheggio esterno, sfogandosi pure con calci e pugni. Cori contro tutti e tutto, quasi ignorati gli avversari della Caglia, presi di mira coach e giocatori fortitudini, che per precauzione hanno aspettato un po' ad uscire. Il clima torrido s'era già annusato dentro il palazzo, a metà ripresa, quando la catastrofe s'era già configurata: un accenno di invasione è stato bloccato energicamente dalla polizia. Nel dopopartita, bersagli preferiti dei cecchini, per la maggioranza ultras, sono stati l'auto di Bianchini, colpita sul cofano da un sasso, quella targata Varese, di Vescovi (botta sulla fiancata destra), quella di Myers, che al raduno di ieri pomeriggio è arrivato in taxi. Musi lunghi tra i giocatori, solo Cecco ha voluto commentare. «Cosa volete, adesso me la finiranno del tutto». Salace invece Puglisi, e piuttosto amaro. «Vorrà dire che da fine anno, se le cose andranno male, entrerà nel business delle polizze auto per giocatori». Meglio che non si aprano tali prospettive di lavoro. (f.fo.)

LETTERA AI REGAZ

Bologna, 12 aprile 1997

Non ci viene facile trovare le parole per motivare questa sconfitta e la delusione post-partita con la conseguente degenerazione anche da parte nostra, benché minima. Però vogliamo, anzi "dobbiamo" trovare qualcosa per farvi scattare quella molla che ci permetta di vincere a Varese e gara 5. Non è facile perché la delusione è tanta, ma non per la sconfitta in sé, ma per come è avvenuta. La più grande delusione per noi è stata vedere giocatori con la F scudata sul petto che avevano, già prima della partita, lo sguardo nel vuoto, scarico, non avevano quella luce che sicuramente avevano gli occhi di Pozzecco o Marcello; questo per noi è grave.

Noi siamo tifosi di una squadra che a livello sportivo non ha mai vinto un cazzo, ma che a livello morale ha sempre dato più di ciò che poteva, una squadra che ha sempre vissuto in osmosi con il proprio pubblico, una squadra che non si è mai arresa e ha sempre dato il meglio di sé nei momenti di massima difficoltà, quando si lottava per non "morire" e non per accedere alle finali di Roma. Una squadra che faceva di necessità virtù, trascinata e sospinta da quell'orgoglio che facciamo nostro, l'orgoglio di chi non si è mai arreso di fronte anche a palesi carenze di carattere tecnico e societario, una squadra che coinvolgeva e si faceva coinvolgere dal pubblico, non solo perché vinceva, ma perché "LOTTAVA" sempre e comunque, sopra o sotto di 20.

Ora ci sembra, in parte anche per colpa nostra, che questo "ambiente" ed "orgoglio" siano venuti a meno e con queste poche righe, che sicuramente non riescono a spiegare tutto l'amore e l'affetto che noi proviamo per la F scudata, vogliamo chiamarvi all'ennesima prova di orgoglio ma non per il risultato fine a se stesso, ma per ricreare le basi di un "ideale" che forse si sta smarrendo. Noi vogliamo far leva sulla vostra coscienza e vi chiediamo, forse un po' presuntuosamente, di farlo non per gli 8000 di Casalecchio ma per quelle persone che domani saranno a Varese nonostante tutto, per quei 23 che c'erano martedì sera, per quelli di Barcellona, per quelli di Zagabria, per i superstiti del '77 di Genova, ma soprattutto per tutti quelli che considerano la Fortitudo l'essenza del vivere monotono di tutti i giorni. Per noi la Fortitudo è un modo per emergere, un sintomo di rivalsa e un qualcosa che ci fa andare fieri di essere vostri tifosi.

Per questo e per molte altre cose in cui non ci dilungheremo, non potete "tradirci". Provate a dimenticare tutti i mesi passati, nel bene e nel male, e ricominciate il campionato dal 13 APRILE 1997 solo per noi, per dimostrarci che anche voi provate per la Fortitudo ciò che proviamo noi. Poi a fine campionato ognuno deciderà di fare ciò che vuole della sua carriera...ma vi chiediamo non di vincere lo scudetto ma di battere Varese per la F scudata, per il suo popolo e per la Fossa dei Leoni.

A VARESE La Fortitudo nella tana della Cagiva che può volare in semifinale

Teamsystem, ultimo appello

Bianchini: «Servono rabbia e pressione per tornare in corsa»

BOLOGNA — Li ha rivissuti. L'incubo, le frustrazioni, i tormenti, le paure della perdita notte di Eurolega col Barcellona: la Teamsystem li ha rivissuti, tutti, quei momenti. Brusca, dolerosamente. E ancora sul proprio campo, al palazzo di Casalecchio. La squadra di Valerio Bianchini si è trovata impotente stavolta di fronte ad una Cagiva più viva, più serena, più energica, più attiva, col sorriso dell'entusiasmo sulle labbra mentre loro, i fortitudini, sono rimasti prigionieri delle tensioni. Murdoch e soci venerdì sera hanno sbagliato per la seconda volta, nello spazio di appena otto giorni, una partita che non si doveva sbagliare. E adesso la Teamsystem - squadra "costruita" per lo scudetto - si trova ad un passo da una clamorosa eliminazione nei quarti di finale dei playoff. Che significherebbe anche perdere i diritti di rimanere - la prossima stagione - nell'Europa dei grandi: dal sogno di Eurolega alla Coppa Korac.

E c'è stata contestazione, vigorosa, venerdì sera. Fuori dal palazzo. La tifoseria ha gridato la propria rabbia. Urla, insulti, fischi, anche qualche spintone. Nell'occhio del ciclone il coach Bianchini (ma ieri i ragazzi della Fossa dei Leoni hanno consegnato al coach una lettera indirizzata ai giocatori per confermare il loro appoggio alla squadra).

E anche il vicepresidente Cappellari, che però tende a minimizzare e preferisce ricordare il sostegno - passionale e continuo - del pubblico durante tutta la partita, anche con la Fortitudo sotto di venti. Toni Cap-

TEAMSISTEM

La Fossa dei Leoni ci crede ancora: in massa a Masnago

a Varese, tutti a Varese». Ancora un esodo di massa. Pellegrinaggio del tifo per duecento cuori biancoblu, che partiranno in pullman e in macchina per un altro viaggio della speranza. Organizzazione a cura della Fossa dei Leoni. La Fossa, a proposito. Ieri pomeriggio una delegazione del tifo storico Fortitudo ha aspettato Valerio Bianchini davanti ai cancelli del Cierrebi, prima della partenza della squadra per Varese. E quando il maestro è arrivato, si è appartato con quel pugno di ragazzi, a parlotare fitto fitto per una decina di minuti. Certamente avranno espresso la loro solidarietà all'allenatore per quello che era successo nel parcheggio del palazzo di Casalecchio venerdì.

I giocatori si sono radunati in silenzio. Poca voglia di parlare, ma nessuna polemica e nessuno sguardo arrabbiato. Espressioni tranquille, invece. Perché, spiega bene Carlton Myers, «questi sono i play-off, non ti

13-04-97

Ce n'è, altroché se ce n'è. Bisogna crederci, perché adesso è rimasta una sola possibilità. Bisogna vincere a Varese, altrimenti l'incantesimo si spezza. Ci credono i tifosi, intanto. Non quelli che hanno preso a calci le macchine di Bianchini e di Myers, dopo garatre. Tutti gli altri. Quelli che a un minuto dalla fine non avevano più dubbi sul risultato, ma trovavano ancora la forza di gridare «tutti

Fossa dei Leoni 1970
LA FEDE MORIRA' CON NOI

CAGIVA-TEAMSISTEM 69-87

HANNO DETTO Lo sfogo di Bianchini

«Contestare a volte serve il titolo? Siamo in corsa»
Rusconi: «Che Myers!»

grandi. Tifosi? Ci hanno aiutato quelli che sono venuti fino a qui ma anche quelli che ci hanno preso calci le macchine...». Una sfida, una provocazione del Messia. Come a dire: ora voglio proprio vedere se la Cagiva è matura per ripetere l'exploit di gara tre.

UNA FORTITUDO RITROVATA CHE PUO' ANDARE LONTANO

di Maurizio Roveri

Il giorno più lungo, il giorno del rilancio. La Fortitudo è sorta, in un bagno di umiltà. Giocando con la testa e il cuore, il contrario di ciò che aveva fatto venerdì in una drammatica notte casalecchiese. Arrivata ad un passo da un'eliminazione clamorosa, e che le avrebbe perfino tolto diritto di partecipare all'Eurolega nella prossima stagione, la squadra di Bianchini ha avuto un sussulto. E ha gridato tutta la sua rabbia: non poteva uscire così dalla scerda d'una stagione combattuta in prima linea. L'hanno seguito in duecento, ieri a Varese. E ai fedelissimi della "Fossa dei Leoni", autori di un tifo infernale, la Fortitudo ha dimostrato di avere ancora qualcosa di forte e di grande dentro di sé.

14-04-97

13-04-97 VARESE

GARA 4 Quarti di Finale

Gara 4 è quindi drammatica, quando Sabato la nostra delegazione ha consegnato la lettera nelle mani di Bianchini, ci è tornato in mente quando consegnammo nelle mani di Bellandi una lettera simile all'inizio dei play-out del campionato 92/93 che finì con la nostra promozione in A1 nell'ultima gara con Rimini in casa. E la trasferta di Varese sembra proprio come quella di Rimini che facemmo in appena 70 perchè l'allora Mangiaiebevi, fino a quel momento, le aveva buscate di brutto e solamente un miracolo poteva far sì che salissimo in A1. E il miracolo avvenne!

I titoli sui giornali ci fanno sorridere così come ci hanno fatto sorridere le domande curiose dei giornalisti che erano presenti alla consegna della missiva. Non dimentichiamo nemmeno che la trasferta è Varese con tutto ciò che ne consegue, per cui tra la partita, che è fondamentale, e il confronto con i nostri amici Boys riteniamo che sia una trasferta da ricordare per un bel pezzo!

Ci carichiamo a dovere tra musica, stronzate dei bagnini di Riale Beach e vino in quantità sufficiente. Non dimentichiamo nemmeno che c'è qualche "battezzo" da fare. Il viaggio è O.K. Arriviamo in terra "Svizzera" e ad accoglierci il solito contingente di "centurioni" che tra mille perquisizioni ci fanno entrare; l'accoglienza all'interno del palazzo è la solita, addirittura ritirano fuori lo striscione sul Giubileo... contenti loro!

Noi abbiamo una gran molla carica, oltre al nostro pullman ce n'è un altro del Centro e diverse macchine tra cui 2 nostre che si sono aggregate dietro al pullman, per un totale di circa 150 persone che urlano per tutta la partita e si fanno sentire bene! I Regaz sono stupendi prendiamo in mano le redini della partita fino alla fine, senza tentennare e in alcuni di noi inizia a farsi largo la convinzione che, nonostante la rabbia che potevano avere dopo i fatti di Giovedì, stiano giocando e lottando per noi. Che la lettera sia servita a qualcosa? Lasciateci nel sogno che sia così!

I Varesini ci guardano increduli nel nostro saltare, nel nostro gioire, in fin dei conti, penseranno, è solo una partita di basket e poi non siete mica passati. Infedeli! Non potete capire cos'è la Fortitudo!!!

Passata l'euforia della vittoria rimaniamo dentro a sfotterci con i Varesini che pian piano sfollano, rispetto a gara 2 la "madama" decide di lasciarci dentro, forse per controllare meglio la situazione esterna... illusi! Conosciamo i "Lumbard" ed infatti dopo una mezzora arriva il capo delle guardie che ci chiede di collaborare con loro perchè la situazione fuori è critica! Noi rispondiamo "volentieri, se caricate vi diamo una mano!" Non hanno accettato la collaborazione! Si mettono a parlare di circa 200 Varesini fuori, di fare dei diversivi, di chiudere delle entrate, di portare i pullmann sotto una porta! Sembrava giocassero a risikio! Decidono di farci uscire ma non cambia niente, qualche Varesino è sempre nei paraggi magari con la cinghia in mano; parte qualcuno di noi e la polizia ci reprime, poi parte proprio una nostra carica e il risultato è lo stesso: picchiati dagli sbirri! I Varesini non ci sembrano molto in forma e se pensiamo a gara 3 quando appena arrivati sono rimasti sul pullman in 43 con solo una decina di noi sotto le loro porte aperte o alla fine del match, quando la polizia è accorsa per sedare gli assalti ai giocatori e ha lasciato la posizione di difesa ai Varesini che in quel momento si sono visti piovere addosso di tutto, loro sono rimasti sul pulmann... beh vuol dire che sono in calo, molto in calo!

Finalmente (per la Polizia) riescono a farci salire sul pullman e ci fanno partire per la nostra amata Bologna!

16-04-97 GARA 5

A questo punto accenniamo anche a gara 5, anche se non abbiamo parlato di gara 1 (che comunque è riportata nel DIARIO DI CASA); ne parliamo per segnalare che i Varesini sono arrivati con 3 pullmann a partita già iniziata e che per loro avevamo preparato 2 striscioni.

Il 1° sottolineava come loro ci danno così importanza, ci fanno coreografie contro (quella dei conigli in Regular Season), ci dedicano striscioni su striscioni mentre noi non li caghiamo. E' chiaro che non è vero, però è altrettanto vero che per loro giocare contro di noi è il massimo, è la partita dell'anno ed è per questo che aveva significato lo striscione dedicatogli in gara 5: "PER NOI STRISCIONI E COREOGRAFIE... QUALE ONORE! PER VOI "EROI" NESSUN CLAMORE! NON SIETE NESSUNO!!!"

A giudicare dai cori che hanno fatto alla lettura di questo striscione sembra che abbiamo colpito nel segno. L'altro invece era anche, e non scherziamo, in onore a loro. Avevamo saputo che nella gara con Verona avevano ricevuto 41 diffide, praticamente un pullman intero, e di conseguenza avevano un senso anche quei 2 striscioni di gara 2 sulle diffide.

Questo striscione che era "LIBERTA' PER TUTTI I DIFFIDATI" cadeva anche per celebrare il ritorno di 2 dei nostri diffidati: COCCA e SALSA. BENTORNATI!!!

Quest'ultimo striscione ha colpito anche Luca Bottura, giornalista dell'Unità Mattina che, in un articolo sulla partita, attacca striscioni di questo tenore, praticamente dicendo che non si può chiedere la libertà dei diffidati perchè evidentemente qualcosa avranno fatto. Caro Bottura la diffida è uno strumento d'ingiustizia dal primo momento che ti può essere affibbiata senza necessità di prove e senza che ascoltino una tua difesa (i ricorsi proprio non li cagano). E' un mezzo in mano alle Questure per reprimerti a prescindere da chi tu sia o da cosa tu faccia. Ultimamente si divertono a darle senza nemmeno prendere i documenti, questo vuol dire che chiunque può fare casini tanto è già stato designato chi deve pagare!

Medita Bottura!

F.d.L. DIFFIDATI

INFERNO BIANCONERO JUVE CASERTA

SEMPRE UNITI NONOSTANTE LA DISTANZA

Cari ragazzi della Fossa, con queste righe abbiamo intenzione di farvi capire (qualora ce ne fosse bisogno) quanto grande sia la nostra amicizia nei vostri confronti, e quante sono state le difficoltà per il nostro gruppo da quando la Juvecaserta è retrocessa e quante ce ne sono purtroppo ancora oggi in tutto l'ambiente cestistico BIANCONERO. Vi illustreremo inoltre in che modo e perchè sia nato questo nuovo DIRETTIVO dell'INFERNO BIANCONERO, che già sta dimostrando di avere buone basi per il futuro e che avete avuto già modo di incontrare quella splendida domenica trascorsa insieme ad Imola, grazie ai tifosi dell'Andrea Costa.

Speriamo che tutto questo non vi annoi e che lo leggerete con passione, come noi abbiamo fatto con le vostre fanzine. Correva la stagione 89/90, erano gli anni in cui il gruppo portante del tifo casertano era la Gioventù Bianconera, ma il metodo di gestione del tifo GBN fece sì che molti ragazzi iniziassero una piccola rivoluzione staccandosi dalla curva per trasferirsi in quella opposta. Mossa rischiosa ma vincente, che diede il 'LA' alla nascita dell'unico e vero INFERNO BIANCONERO.

La fortuna volle che proprio nella stagione successiva (90/91) la nostra Juve vinceva il 1° SCUDETTO. (A proposito, il vostro a quando?). Scherzi a parte siamo sicuri che questo sia per voi l'anno buono per vincerlo.

La stagione 93/94, con il vostro ritorno in A1, faceva sperare che gli incontri tra noi e voi fossero più frequenti, ma il tutto si vanificava con la nostra rocambolesca retrocessione in A2.

Quest'ultima risultava una tremenda mazzata per tutto l'ambiente cestistico casertano, ed in particolar modo per noi dell'INFERNO BIANCONERO. Negli anni seguenti alcune vicissitudini hanno fatto sì che il DIRETTIVO si riducesse a tal punto da rendere necessario il rinnovamento dello stesso, avvenuto lo scorso anno.

I ragazzi del NUOVO DIRETTIVO dopo un'iniziale fase di adattamento, sono riusciti a superare vari problemi ed ora dimostrano di essere CARICHI al punto giusto, e siamo convinti che sapranno tenere alto il nome del gruppo. Ciò non toglie che noi VECCHI DIAVOLI non molleremo mai perchè "A CAP NE BBONN".

INFERNO BIANCONERO (OLD DEVILS)

Dopo l'intervento dei ragazzi dell'intramontabile vecchio DIRETTIVO, adesso la parola passa a quelli del NUOVO, pieni di speranze e di buoni propositi, già fatti intravedere quest'anno.

In una serata in cui non c'era un granché da combinare a Caserta, alcuni "seguaci" del vecchio DIRETTIVO, insieme ai ragazzi dello stesso decisero di fare una riunione in cui veniva deciso il futuro del tifo organizzato a Caserta. A questa riunione accorsero circa una cinquantina di altri ragazzi, assidui sostenitori della nostra Juve.

Dopo varie opinioni ed alcuni contrasti, si arrivò alla conclusione di formare questo benedetto NUOVO DIRETTIVO grazie al quale il tifo all'interno del palazzetto potesse tornare ad essere abbastanza competitivo. Fra tutti quei ragazzi presenti ne uscirono i 9 che tuttora formano l'attuale DIRETTIVO, e che stanno portando avanti questo discorso tra mille difficoltà, da quelle economiche (soprattutto) a quelle di indifferenza (anche se non sempre) da parte della gente, dovute anche all'andamento della nostra squadra; tutto ciò grazie alla passione per questo sport e soprattutto all'amore che li lega alla JUVE. Del resto pensiamo che chi meglio di voi possa capirci, visto che ci siete passati anche voi, e che anche voi ve la siete vista brutta. Speriamo che il nostro destino sia simile e che presto anche la nostra squadra torni ad essere grande come un tempo riportando l'entusiasmo generale e facendo tornare il nostro palazzetto uno dei più caldi d'Europa.

Un caloroso saluto poi, lo rivolgiamo a TOSSE, con il quale abbiamo fatto una scommessa in occasione di quell'incontro, e che secondo noi l'ha già persa, visto che ci incontreremo molto presto... altro che 16 marzo 1999.

Un piccolo appunto volevamo farlo sulle trasferte effettuate dall'INFERNO in questi ultimi tre anni: e c'è da dire che nonostante le varie difficoltà che vi abbiamo elencato sopra, non abbiamo mai smesso di seguire la NOSTRA JUVE fuori casa. Specialmente quest'anno le trasferte da noi effettuate non sono state poche. Infatti siamo stati presenti in tutti e tre i derby in un numero non inferiore alle 500 persone, nei quali ci siamo fatti sempre rispettare sotto ogni aspetto. Anzi a Pozzuoli oltre che ad essere in circa 500, abbiamo addirittura messo in piedi una coreografia nel loro palazzetto, di gran lunga superiore a quella che loro hanno "cercato" di fare. La nostra presenza, nonostante la lontananza che da sempre ci penalizza, non è mai mancata in altre occasioni, come a Fabriano ed a Montecatini, a Livorno. L'ultima trasferta da noi effettuata sarebbe inutile dirlo, è quella di IMOLA, in cui eravamo presenti in 8 +

un mitico autista, che ci ha reso il viaggio meno pesante. E' inutile dire poi, che lo striscione INFERNO, ci ha accompagnati in tutte le trasferte fatte.

A questo punto, come ultima nota non poteva mancare una piccola citazione che (NON) meritano le Forze dell'ordine, con le quali non abbiamo mai avuto un "cordiale" rapporto, anche se c'è da dire che ultimamente le cose, specie in casa, sono un po' migliorate.

Premesso che ci siamo fatti sempre rispettare, anche da esse c'è, lasciando da parte il passato, da fare una nota sul loro scandaloso comportamento nella seconda trasferta di Pozzuoli, in cui i celerini invece di impedire il lancio di oggetti nei nostri confronti (solo questo potevano fare), ci hanno, o meglio hanno cercato, di caricarci; visto che un paio di loro stanno cercando ancora il loro casco, e visto qualche sediolino lanciato da noi in campo e contro di essi vi lasciamo immaginare come sono andate poi le cose.

A questa nostra reazione poi, non hanno trovato niente di meglio che scagliarsi addirittura contro qualche signora presente nel nostro settore; ed a questo punto lascio libero spazio alla vostra immaginazione. Per fortuna poi, non abbiamo avuto nessun diffidato.

Cari amici della FOSSA, con questo è davvero tutto, vi salutiamo e speriamo di vedervi al più presto, come siamo certi accadrà. Intanto gridiamo tutti insieme FORZA JUVE E FORTITUDO, FORZA INFERNO E FOSSA DEI LEONI PER SEMPRE UNITI. Salutateci gli splendidi ragazzi di IMOLA, e complimenti a loro per l'ultima canzone che hanno inventato.

INFERNO BIANCONERO

10 ANNI E PIU' DI AMICIZIA



G.ROSSI SHOW

DOMANDE SERIE O QUASI, PER GENTE SERIA O QUASI

Era ormai un po' di tempo che nella fanza non si "odorava la presenza del G.Rossi ma purtroppo sono stato impegnato in uno stage di stupidità presso l'Università "La Salama" di Scortichino.

Dirò che questo stage è servito molto alla mia persona, ma la presenza di G.Rossi è stata fondamentale per la buona riuscita dell'evento.

Tutto ciò era solo per comunicare a tutti i lettori del mensile "La Fanza" che il sottoscritto ritornerà su queste pagine come sempre con le sue cazzate.

BIP YIDILI

1) PENSI CHE CON L'AVVENTO DI QUESTA NUOVA TECNICA DI TIRO COSI' DETTA "COL SALTELLO" CAMBI QUALCHE COSA NEL BASKET ITALIANO?

Ma, Bho, a dire la verità non ho capito la domanda!

2) CHE COSA HAI LASCIATO MAL VOLENTIERI QUANDO SEI VENUTO DA SIENA?

La società ed il panforte

3) MA E' VERO CHE IL SOPRANNOOME DI BIANCHINI E' CORRETTORE?

No no, assolutamente, rimane sempre il WATER italiano, anzi mi correggo il Wate italiano.

4) COM'E' IL TUO RAPPORTO IN GENERALE CON LA TOPA?

Quanto basta

5) IL TUO SOPRANNOOME BIP E' DOVUTO ALLA VELOCITA' DEI TUOI RAPPORTI SESSUALI O PERCHE' DA QUANDO HAI COMPIUTO 18 ANNI, NON TI SI PUO' PIU' CHIAMARE STRONZO?

Sicuramente la seconda affermazione, anche perchè

(non potete immaginare lo sguardo che ha fatto la sua ragazza li presente N.d.R.)

6) PENSI CHE CON L'INSERIMENTO DELLA MONETA UNICA EUROPEA, SIA LA VOLTA BUONA CHE SPARISCE ANCHE IL "FRANCO LAURO"?

Ma se dovesse sparire con chi potremmo prendercela più?

7) IL FRATELLO DI FIORELLO DI CHIAMA FIORELLINO, SECONDO TE COME SI CHIAMERA' IL FRATELLO DI GIORGIO BOCCA?

Dunque fatemi un po' pensare sicuramente Giorgino!

8) IN ITALIANO SI DICE "COLDEBELLA DEVE MORIRE", IN GRECO "COLDEBELLA PREPI NA PEZANIC", IN SPAGNOLO COME SI PUO' DIRE?

Coldebella deve ser matato

9) A PARTE LA SOLITA RISPOSTA DA LECCACULO, CHE COSA TI PIACE DI BOLOGNA?

Sicuramente l'affetto per la pallacanestro, poi la cucina ed infine la città

10) NELLA TUA ESPERIENZA SPAGNOLA AVRAI SICURAMENTE AVUTO MODO DI SAPERE QUALCHE COSA ANCHE DELLA LORO CULTURA. CI SAI DIRE PERCHE' IL MOVIMENTO DEL CAZZO FRA LE TETTE SI CHIAMA SPAGNOLA?

Ma guardate che, secondo me ogni paese da la colpa all'altro, perchè la si chiama cubana!

Ciao alla prossima G.Rossi

COMUNICATO STAMPA

10-05-97

La Fossa dei Leoni con questo comunicato stampa intende smentire le notizie uscite dai vari Organi di Stampa sul "caso Myers".

Innanzitutto nessuno ha contestato la squadra o un singolo giocatore, ma un tifoso ha invitato Myers a tirare fuori gli attributi.

Non c'è stata nessuna frase razzista, chiedere a Myers per conferma.

Per quanto riguarda il volantino indirizzato alla Società si vede che non ci conoscete. Non abbiamo e non vogliamo nessun connubio con la Società.

Noi abbiamo espresso un senso di disagio ormai presente in molti tifosi Fortitudo e abbiamo provato ad indicare quelle che per noi sono delle strade percorribili per tornare alle origini del nostro "spirito".

Ribadiamo che non abbiamo bisogno di nessun aiuto economico o di qualsiasi altra natura dalla Società, pena la non libertà d'azione del Gruppo.

Per ultimo rendiamo noto che la Questura continua nella sua opera di repressione nei nostri confronti ed ha inviato 6 nuove diffide ad appartenenti al Gruppo. Ora siamo al processo alle intenzioni!

E' ormai chiara la volontà di fare sparire il Gruppo Fossa dei Leoni

FOSSA dei LEONI '70



Reg. Decreti nr 15/97

Il Questore della Provincia di Bologna

- VISTI gli atti d'ufficio dai quali risulta che
nato a Bologna il
e residente a
è stato segnalato con nota cat. A4/97/DIGOS - Sez. 3ª (02) in data 19/4/1997, perché,
prima dell'inizio dell'incontro di basket valevole quale gara-5 dei play-off del campionato nazionale
di serie "A1" tra le società "Fortitudo Teamsystem Bologna" e "Pallacanestro Caviglia Varese"
disputatosi al Palasport di Casalecchio di Reno (BO) il 16/4/1997, partecipava, unitamente ad un
gruppo di tifosi della Fortitudo, ad un tentativo di aggressione nei confronti della tifoseria varesina
che stava sopraggiungendo in pullman.
- **CONSIDERATO** che gli atti posti in essere dal predetto in occasione del succitato incontro
agonistico, evidenziano la sua tendenza ad alimentare disordine ed un'indole incline alla violenza, per
cui e da ritenersi pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica.
- **VISTO** l'art. 6 della legge 13/12/1989 n. 401, così come sostituito, con modificazioni, dall'art. 1
della legge 24/2/1995 n. 45.

ORDINA

il **divieto di accesso** ai luoghi del territorio nazionale ove si svolgono incontri di basket delle società
attualmente denominate "Fortitudo Teamsystem Bologna" e "Pallacanestro Caviglia Varese", nonché
a quelli interessati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle
competizioni medesime, al sopracitato
per la durata di anni 1 (uno) a decorrere
dalla data di notifica del presente provvedimento, avvertendolo che, in caso di inottemperanza, verrà
denunciato ai sensi della legge indicata, che prevede l'arresto da tre a diciotto mesi.
Avverso il presente provvedimento, la cui notifica dovrà avvenire con le modalità di cui all'art. 9 del
Regolamento del T.U. delle leggi di P.S. e ammesso ricorso gerarchico in bollo al Sig. Prefetto di
Bologna ai sensi del DPR 24 novembre 1971 nr 1199 ovvero, in alternativa, ricorso
giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna, rispettivamente nei
termini di 30 e 60 giorni decorrenti dalla data di notifica

Bologna, li 30 aprile 1997

Il Questore
(Giuffrè)